INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Sta Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 10. - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: in 4a pagina Cent. 50, in 3a pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Torino (all'ufficio del giornale) ... 9 ...
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua ... 12 ...
Europa, Stati dell'Un. Postale 40 20 ...
Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affranc.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La legge sui socialisti in Germania

Berlino, 26 gennaio.

(Cola). — Da parecchie settimane i progressisti andavano ripetendo che il Governo cercava una *wahlparole*, una parola d'ordine, intorno alla quale raccogliere la massa indifferente o inerte degli elettori. « Un regno per una parola d'ordine! » esclamava ironicamente Eugenio Richter nelle colonne della sua *Freisinnige Zeitung*. E poichè il Governo non si faceva vivo, ma andava tranquillamente a caccia in persona dell'imperatore, o passeggiava tra il verde cupo del *Sachsenwald* in persona di Bismarck, Eugenio Richter s'incaricava di trovar lui la parola d'ordine invocata, e l'inventava naturalmente tale quale, non al Governo, ma a lui conveniva.

Fuori di Germania, la maggior parte dei giornali, seguendo un uso ormai inveterato, non fece che trascrivere gli articoli e le « informazioni » della stampa progressista, e così si divulgò a poco a poco l'opinione che il Governo imperiale avrebbe inaugurato la campagna elettorale col grido di: guerra al socialismo.

Ora, non v'ha dubbio che una divisa, un motto di quelli che gettati come lievito in un popolo lo fanno fermentare o ribollire, tornerebbe comodo assai al Governo ed ai partiti governativi, e precisamente tanto quanto tornerebbe comodo alla variopinta opposizione. La massa indifferente o inerte del corpo elettorale ha bisogno d'uno stimolo forte, d'una scossa elettrica per muoversi. Ma quando un tal motto non nasce da sè per un atto di generazione semi-spontanea, è impresa difficile inventarlo, se non è impresa pazza addirittura.

Guerra al socialismo fu un eccellente grido di guerra nel 1878, all'indomani dell'attentato di Nobiling contro il vecchio imperatore. Può darsi che fra qualche anno o fra qualche mese desti ancora un'eco potente nella borghesia e nelle campagne. Ma ora, come epilogo alla discussione della legge eccezionale, esso non avrebbe sollevato entusiasmo che..... all'opposizione.

***

Basta ricordare infatti come questa infelice discussione sia stata condotta, e contro quale meschina punta di scoglio la legge antisocialistica abbia naufragato. Il Governo chiedeva che il regime attuale, notevolmente mitigato, fosse dichiarato perpetuo. E di fronte a questa domanda, ecco quali erano le disposizioni dei partiti parlamentari.

I socialisti, i progressisti, i polacchi e gli altri gruppi irredentisti, tutto sommato un'ottantina di deputati al più, eran contrari a qualunque legge eccezionale e concordi nel desiderare il ripristinamento del diritto comune. I cattolici, un centinaio, si dichiaravano pronti a prolungare per altri due anni la legge vigente, ma non volevano prestarsi a renderla perpetua, ossia a porre nelle mani del Governo la sua eventuale abrogazione. Quanto ai tre partiti del cartello, che compongono la maggioranza bismarckiana, i nazionali-liberali ed i conservatori liberi, sommanti insieme a ben centoquaranta, accoglievano le proposte governative a patto che pochi altri temperamenti fosservi introdotti, mentre i settanta conservatori puri erano disposti, secondo un cenno dall'alto, tanto a votare d'accordo col resto della maggioranza, quanto a respingere i nuovi temperamenti da questa domandati.

Se il Governo avesse ceduto, come sull'effetto sospensivo dei ricorsi e sulla pubblicità dei dibattimenti, così pure sulla facoltà d'espulsione, la legge sarebbe dunque entrata in porto a gonfie vele, portata dal vento del cartello. Avendo esso invece insistito rabbiosamente, inesorabilmente sulla clausola di espulsione, non solamente il suo disegno originario, ma tutti i disegni emendati dovevano allo stringer dei conti essere respinti, come furono. Nessuno infatti poteva raccogliere una maggioranza, per quanto avventizia e multicolore. Giacchè pel diritto comune parteggiavano i socialisti, i progressisti e gl'irredentisti soli, per la temporaneità i soli cattolici, pel testo governativo emendato i soli nazionali liberali e conservatori liberi, e pel testo governativo puro i conservatori puri solamente. Le maggioranze si coagulavano sul no, sul sì si squagliavano.

***

Come volete dunque che il Governo scegliesse a motto elettorale la guerra al socialismo? Il Reichstag ora morto non gli aveva rifiutato che una sola delle tante armi riputate necessarie a tale guerra. E l'arma rifiutata non era certo la più terribile, era anzi un'arma spuntata.

L'espulsione, da tre anni, non fu intimata a nessun socialista, essendosi la Polizia accorta di due cose: primo, che gli espulsi dalle città portavano l'infezione nelle campagne; secondo, che venendo soccorsi e mantenuti dal partito, dal giorno dell'espulsione si consacravano corpo ed anima alla propaganda. Come mai un provvedimento di così scarsa applicabilità e di così dubbio valore avrebbe potuto servire di piattaforma elettorale? Come mai credere che un'inezia simile avrebbe fatto bollire il sangue delle masse, le quali nelle vene hanno troppo più siero che globuli?

V'ha di più. Una lotta elettorale, intimata in nome della facoltà d'espulsione, sarebbe stata pel Governo una lotta contro sè medesimo, ossia contro la parte più numerosa e solitamente più fida della sua maggioranza, contro i nazionali-liberali e i conservatori liberi.

Alcuni progressisti hanno fatto sì la peregrina scoperta che Bismarck, geloso fino a ieri di Waldersee, sospetta ora di Bennigsen e di Miquel, in altri termini che l'imperatore, dipinto fino a ieri come feudale e pietista, è diventato di punto in bianco nazionale-liberale. Ma scoperte siffatte son dovute all'isterismo di parte combinata con una fede illimitata ed incrollabile coll'imbecillità di coloro a uso e consumo dei quali sono fatte. Bismarck ha bisogno dei nazionali-liberali, perchè è cosa non solamente inverosimile, ma assurda, che i conservatori puri possano diventare maggioranza, e perchè in ogni modo egli dovrebbe, non desiderare, ma temere la loro preponderanza in Parlamento. La *Kreuzzeitung* gl'intimerebbe allora la resa a discrezione.

***

Ecco perchè il discorso del trono non contiene neppure un cenno fuggevole, neppure un cenno velato della legge contro i socialisti. Ciò è chiarissimo. Un altro punto resta piuttosto inesplicabile, incomprensibile. Perchè il Governo non ha ceduto sulla facoltà di espulsione?

Perchè tanta caparbietà, tanta cocciutaggine a proposito d'una bagatella? È vero, la legge eccezionale ora vigente non scade che il 30 settembre; il Reichstag venturo avrà dunque modo e tempo di ridiscuterne prima della scadenza una nuova. Ma, lo ripeto, è assurdo credere che la facoltà d'espulsione possa trovare nella Camera nascitura i voti che le sono mancati nella defunta. Nell'ipotesi più favorevole i partiti ritorneranno alla *Leipzigerstrasse* tali quali ne partirono, ma non è improbabile che l'attuale maggioranza bismarckiana perda qualche seggio e diventi minoranza.

E allora? allora il Governo, come l'animale della favola di Zedro, per l'ombra dell'espulsione avrebbe perduto il corpo della perpetuità. Era questo appunto il motivo per cui ancora all'ultimo momento i deputati più autorevoli credevano che l'accordo fra i nazionali-liberali, i conservatori liberi ed il Governo sarebbe stato suggellato col testo della Commissione.

Per spiegare il mistero, si susurra quindi in qualche crocchio che Bismarck si mostrò così intrattabile, non benchè tema, ma *perchè* tema, che nelle elezioni prossime vincano i partiti d'opposizione. Eccovi il filo del ragionamento. Se la legge contro i socialisti fosse stata votata, il Governo, vincendo l'opposizione nelle elezioni, avrebbe avuto per cinque anni da battagliare con un Reichstag ribelle. Ora, invece, se l'opposizione vince che cosa accadrà? Tutto il disegno di legge, e non solamente la povera espulsione, sarà respinto. Allora l'imperatore potrà rivolgersi di nuovo immediatamente agli elettori per chiedere loro le armi che il Parlamento gli rifiutò. Allora la legge eccezionale potrà diventare una parola d'ordine seria, la guerra al socialismo un grido sonoro, un pegno di vittoria. Allora potrà uscire dalle urne un Reichstag docile, per cinque lunghi anni ai voleri del Governo.... Vedremo. Per ora osserverete con me che certi piani son troppo infernali, troppo machiavellici per riuscire.... e per essere, così, leggermente, creduti.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, *ore 10,10 pom.* — Lunedì Biancheri leggerà alla Camera l'indirizzo di condoglianza da presentarsi al Re da apposita Commissione, e due altri indirizzi a Letizia ed al principe Emanuele Filiberto. Verranno commemorati i defunti deputati Boneschi, Mascilli, Pavesi, Oliviero, si annunziano interpellanze sull'Africa, poi comincerà subito la discussione del progetto sul personale di pubblica sicurezza. Intanto Grimaldi presenterà la relazione del bilancio di assestamento, che sarà iscritto subito all'ordine del giorno.

— È prossima la convocazione della Commissione per estendere i possedimenti d'Africa.

— Il Re non è ancora uscito dal Quirinale.

— Stamane è stato di passaggio l'on. Ricotti, diretto a Napoli, ove s'imbarcherà per Massaua insieme alla moglie ed alla figlia del generale Orero.

— Un decreto reale affida al comm. Lambarini l'inchiesta sulle condizioni dell'Amministrazione reale della basilica San Niccolò in Bari.

— Il Consiglio di Stato approvò il regolamento per l'applicazione della legge sul reclutamento dell'esercito.

— Ieri a sera il principe Odescalchi, incaricato dal Comitato generale dell'Esposizione agraria a Vienna, riunì nel proprio palazzo un gruppo di amici e conoscenti a fine di avvisare al modo con cui l'Italia deve partecipare a quella Esposizione.

Gli intervenuti in numero abbastanza grande si costituirono in Comitato promotore. La seconda riunione sarà tenuta il 10 febbraio.

— Fu eretto in Corpo morale il ricovero dei vecchi poveri di Sansalvatore (Cuneo).

— Domani, alle ore quattro, sotto la presidenza del ministro Boselli, si raduneranno il prefetto di Napoli conte Codronchi, il conte Giusso, direttore generale del Banco di Napoli, il principe Caracciolo di Torella sindaco di Napoli, l'antico ed attuale rettore dell'Università napoletana, gli ingegneri Cannizzaro e Audinot per conclusione del contratto relativo alla costruzione del nuovo palazzo per gli studi a Napoli.

— Fra breve gli ispettori superiori delle Strade ferrate, incaricati degli studi della linea Adriatica, ricomincieranno le loro escursioni.

— Stamane le due Ambasciate di Spagna, buon numero di spagnuoli residenti a Roma, nonchè alcuni nostri ministri, alti funzionari di Corte e di Stato recaronsi alla chiesa spagnuola di via Monserrato, dove si celebrò un solenne *Te Deum* per la ricuperata salute del giovinetto re Alfonso. L'ambasciatore Del Mazo ed il suo collega del Vaticano ricevevano gli invitati.

— Anche oggi l'Ufficio centrale del Senato continuò la discussione del progetto sulle Opere pie. Furono approvati 60 articoli.

— L'on. Menabrea, ambasciatore a Parigi, fu incaricato di ringraziare a nome del Re i membri della colonia italiana di Parigi, e le numerose persone che mandarono condoglianze.

— Al 10 febbraio il *Polcevera* partirà da Napoli per Massaua.

— Un decreto reale approva l'istituzione di una Borsa di commercio a Rovigo per contrattazioni di merci, noleggi e sicurtà.

— Secondo la *Tribuna* confermasi che la Banca Nazionale tratta colla Banca di Torino un prestito di cinque milioni dietro ipoteca su quindicimila ettari delle bonifiche ferraresi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, *ore 10,25 ant.* — È imminente la convocazione della Commissione pel corso forzoso, la quale deve udire la lettura della relazione compilata dal senatore Lampertico.

— Si conferma la notizia che il generale San Marzano, comandante la divisione di Alessandria, sarà nominato ispettore generale della cavalleria in luogo del compianto principe Amedeo.

— Il *Don Chisciotte* afferma che Crispi ha offerto al deputato Ellena il posto di governatore civile a Massaua.

— È già stato firmato il decreto che nomina, secondo ieri vi telegrafai, il sotto-prefetto Annarratone a ispettore generale al Ministero degl'interni.

— Il *Capitan Fracassa* annunzia che il Papa incaricherebbe monsignor Moconni di una missione presso il re di Portogallo, a cui consegnerebbe una lettera autografa del Pontefice.

— Viene smentita la voce che il Consiglio dei ministri si sia occupato dei provvedimenti per Roma.

— Telegrafano da Londra: « Il duca di Fife annunzia che la Compagnia inglese del Sud d'Africa progetta stabilire un servizio di vapori fra l'Oceano e l'interno dell'Africa per lo Zambese e lo Shirè, e contribuirà così alla civilizzazione. »

— L'*influenza* diminuisce: succedono pochi casi tutti di natura benigna nella parte alta di Roma: la malattia attaccò in modo speciale i cavalli delle caserme di artiglieria e cavalleria del quartiere del Macao, che nella maggior parte morirono. Vi furono dei giorni in cui le stazioni delle vetture pubbliche erano quasi deserte.

— Il deputato Sonnino-Sidney pubblicherà nel prossimo numero della *Nuova Antologia* un articolo intitolato: « L'Africa italiana, » in cui tratterà specialmente delle quistioni attinenti alla colonizzazione e al commercio.

— Ieri a Londra ha avuto luogo un *meeting* per la protezione degli indigeni d'Africa. Si approvarono le proteste contro la importazione di armi ed alcools in Africa. Tali decisioni si invieranno alla Conferenza di Bruxelles.

— Giuseppe Sambuga, da Busca in quel di Cuneo, trovò la collana di perle che era stata smarrita dalla principessa Avella e n'ebbe mille lire di mancia. Il Sambuga è un ex-sott'ufficiale e usciere del Ministero in pensione.

— Crispi ha ricevuto Ullmann, il quale ieri sera dev'essere partito per Parma, dove ha ottenuto una rivendita di tabacchi.

Cose d'Africa

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 29, *ore 2,50 pom.* — Qui non credesi, malgrado le asserzioni della *Riforma*, che il generale Orero abbia agito senza avere istruzioni dal Governo.

— Il colloquio del Re col generale Baldissera durò un'ora e mezza. Questi recossi subito dopo a conferire coll'on. Crispi, poscia spedì un lungo telegramma a Massaua.

— Si afferma che lo scopo dell'occupazione di Adua sia di proteggere il passaggio di Antonelli e Makonnen, che recansi a ricevere Menelik.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, *ore 10,0 pom.* — L'*Opinione* pubblica una lettera che tenta giustificare le ragioni del noto ritardo di Menelik a marciare verso il Tigrè, quindi aggiunge: « Del resto quanto a noi non sappiamo se, dallo stretto punto di vista dell'interesse italiano, sia meglio o peggio che Menelik tardi a venire o non venga addirittura. »

Dal fatto che Antonelli e Makonnen muovono incontro a Menelik, la *Tribuna* ne deduce che questi sia molto innanzi verso il Tigrè e che a Massaua si giudica la situazione nè grave, nè pericolosa.

La relazione Grimaldi sul bilancio d'assestamento.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, *ore 9,55 antim.* — Vi confermo le mie informazioni, precedentemente telegrafatene, circa la relazione di Grimaldi, presidente della Commissione generale del bilancio, sul bilancio di assestamento e di previsione pel 1889-90. Partendo dall'esercizio 1885-1886, il primo che fu in disavanzo, il relatore espone il risultato di esso e dei tre successivi, l'ultimo dei quali comprende 126 milioni di spese militari straordinarie; si ammette le indicazioni per tutto il quadriennio riferentisi alla eccedenza degli impegni, economie, emissioni di titoli, compensi patrimoniali.

Pel disavanzo nell'esercizio corrente consente col ministro, ritenendolo di 46 milioni e mezzo e aggiungendovi 26 milioni e mezzo per speciali disegni di legge, il disavanzo sale a 73 milioni. Però vi aggiunge 7 milioni e mezzo di disavanzo nella categoria « Movimento capitali » e in altre 11 milioni per « Spese pensioni », alle quali fa fronte con le attività patrimoniali; quindi valuta il vero disavanzo dell'esercizio in corso in 92 milioni.

Quanto alla previsione delle entrate nell'esercizio in corso, la Giunta si conforma agli apprezzamenti del ministro, sperando con lui che possano verificarsi, alla fine dell'esercizio in corso, col compenso delle diminuzioni, alcune entrate colle eccedenze, e alcune altre nell'esercizio 1890-91, che sarebbe il resto in disavanzo. La Giunta si riserva i suoi apprezzamenti sia sulle entrate sia sulle spese al tempo in cui dovrà presentare le sue relazioni.

Osserva intanto che, allo stato attuale delle cose, pur prescindendo da qualunque possibile nuova spesa, il disavanzo previsto dal ministro è di oltre 32 milioni, comprendendovi le maggiori spese militari richieste con speciali disegni di legge. Nota però che si devono aggiungere gli undici milioni per spese pensioni, cui provvedesi con le attività patrimoniali; quindi il disavanzo è per ora di 43 milioni. Infine la relazione fa molte riserve circa le speranze espresse dal Governo di minori spese e maggiori entrate pei futuri esercizi; e conclude dicendo: « Ogni indicazione di provvedimenti spetta al Governo. »

La questione franco-olandese.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 29, *ore 3 pom.* — È stato detto che lo czar aveva accettato di essere arbitro nella questione che esiste tra la Francia e l'Olanda circa la delimitazione di confine tra la Guiana francese e la Guiana olandese. Al Ministero degli affari esteri invece non è ancora pervenuta la notizia che l'imperatore di Russia abbia accettato di pronunziare l'arbitrato. Si sa soltanto che tutto l'incartamento diplomatico, relativo alla questione franco-olandese, è nelle mani dello czar.

Cose di Francia.

L'arrivo d'un esiliato brasiliano — I funerali di Mariani — I nostri avvenimenti africani — Una storiella boulangista — L'affare Gouffé.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 29, *ore 8,35 pom.* — Proveniente da Amburgo, dove era sbarcato giorni fa dal vapore *Lisabon*, è giunto qui Silveira Martins, uno dei più grandi oratori e uomini di Stato brasiliani, popolarissimo nel Rio Grande del Sud. Silveira Martins è stato esiliato per qualche tempo dal Governo provvisorio della repubblica brasiliana.

— L'onorevole Floquet, presidente della Camera, e Spuller, ministro degli esteri, partiranno da Parigi venerdì prossimo per prender parte ai funerali dell'ambasciatore Mariani, che avranno luogo a Bayonne sabato 5 febbraio.

— I giornali francesi pubblicano le notizie dell'occupazione di Adua per parte del generale Orero, con un brano di particolari senza fare alcun commento.

— *Le Matin* assicura che nell'ultimo Consiglio dei ministri italiani si sarebbe parlato di regolare la posizione della vedova del Duca d'Aosta.

— Telegrafano da Jersey che il generale Boulanger fosse stato invitato a pranzo dal comandante militare sotto la cui giurisdizione è posta Jersey. Pare che ordini superiori abbiano proibito che questo pranzo avesse luogo. Il comandante militare avrebbe ottenuto da Boulanger il permesso di ritirare l'invito.

— La Gabriella Bompard ha nuovamente mutato nelle parti secondarie la versione del modo in cui sarebbe avvenuto l'assassinio dell'usciere Gouffé. Aggiunge che Eyraud avrebbe preparato una puleggia per impiccarvi Gouffé, ma che non potè servirsene perchè funzionava male. Nel pomeriggio l'autorità giudiziaria si è recata sul luogo del delitto. I magistrati rimasero un'ora e mezzo nell'appartamento ove avvenne il delitto; si notò la traccia del chiodo che sosteneva la puleggia per l'appiccamento.

Gli edifizi dell'Esposizione — La Commissione delle dogane — Il duca d'Oporto da Carnot — Arresto di due boulangisti.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, *ore 10,45 ant.* — I ministri si sono riuniti stamattina sotto la presidenza di Carnot. Il presidente del Consiglio Tirard ha presentato alla firma il decreto relativo alla conservazione dei principali monumenti dell'Esposizione del 1889.

— La nomina dei membri della Commissione delle dogane fu animatissima. Riuscirono eletti in grandissima maggioranza i protezionisti. Ecco il nome dei membri protezionisti: Ribot, Flourens, Thomson, Bourgeois, Mir, Lefellier, Mézières, Armez, Delonele, Granx, Turrel, Viette, Philippon, Prevet, Dautresme, Legrand, Jamais, Millochau, Méline, Laverignon, Perrier de Larsan, Balsan, Danlau, De Mailié, Jonnart, Ricard, Des Rotours, Salis, Bigot, Dreyfus, Waddington, Vigier, Bethune, Develle, Deandreis, Boucher, Villebois-Mareuil, Maxime Lecomte, Berger, Fougeirol. I libero-scambisti sono: Sarrien, Maurice Faure, Félix Faure, Roux, Burdeau, Roger, Leydet, Raynal, Lockroy, Peytral, Aynard, Arène, Léon Say, Marty, Delaune-Montaud. Ossia quaranta protezionisti e quindici libero-scambisti. La Commissione comprende cinquanta membri della Sinistra e cinque della Destra. I protezionisti eletti sono tutti opposti al rinnovamento dei trattati di commercio; la maggioranza appare tuttavia animata da sentimenti moderati a riguardo della tariffa generale. Questa tariffa, a loro avviso, non dovrà contenere che diritti strettamente compensatori.

Un certo numero si mostra favorevole alle due tariffe, in maximum ed in minimum.

La questione delle materie prime e del commercio di esportazione fu appena sfiorata dagli oratori; gli uni, come Ribot, l'hanno opportunamente riservata, gli altri hanno fatto ammissioni temporarie.

I libero-scambisti non si sono mostrati assoluti; se essi preferiscono trattati di commercio, la maggior parte però ammette che si può praticare senza trattato alcuno un sistema economico liberale che è, a loro avviso, il miglior modo per proteggere gl'interessi francesi.

— Il duca d'Oporto ieri dopo mezzogiorno si è recato all'Eliseo per visitare Carnot. La visita ebbe un carattere strettamente privato; essa durò appena dieci minuti, durante i quali furono scambiati i complimenti d'uso.

— Dopo una seduta boulangista nella sala Wagram, il commissario della polizia del quartiere ha proceduto all'arresto di due individui per nome Régnier, conduttore d'*omnibus*, e Barret, impiegato di commercio, per oltraggi agli agenti di pubblica sicurezza e per gridi sediziosi.

Il conflitto anglo-portoghese.

Il conte di Parigi alle Antille.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 29. — L'*Epoca* dice che la Spagna non ha da intervenire nel conflitto anglo-portoghese. — Il conte di Parigi s'imbarcherà domani a Cadice per le Antille.

Le grandi manovre navali inglesi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 29. — Il *Daily News* annunzia che le grandi manovre navali inglesi si faranno quest'anno nel Mediterraneo. Il tema delle operazioni sarebbe l'attacco e la difesa di Gibilterra.

L'armamento dell'esercito tedesco.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, *ore 8,20 pom.* — Per la fine di marzo tutto l'esercito tedesco sarà armato coi nuovi fucili a ripetizione di piccolo calibro. Le classi in congedo illimitato saranno successivamente richiamate per imparare il maneggio del nuovo fucile.

La salute di Emin-pascià.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Il khedive ricevette un dispaccio da Emin annunziantegli un grandissimo miglioramento nella sua salute.

Il regime doganale tra Francia ed Italia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Un articolo del *Paris* dice che potrebbesi rendere meno difficili i rapporti commerciali tra Francia e Italia. Questo si potrebbe avere coll'introdurre certi equivalenti. Attualmente l'Italia non può felicitarsi della sua tariffa colla Francia, e ci perde più che non guadagni dall'attuale regime proibitivo.

I ringraziamenti di Re Umberto alla colonia italiana in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Il generale Menabrea è incaricato di rendersi interprete dei ringraziamenti del Re ai membri della colonia italiana ed alle numerose persone che fecero pervenire al Re le testimonianze della loro condoglianza in occasione della morte del Duca d'Aosta.

Politica a suon di botte.

La Repubblica brasiliana.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, *ore 8,35 ant.* — Ieri sera a Boulogne ha avuto luogo un Comizio misto, a cui presero parte Lissagaray e Laur. Laur parlò primo fra una calma relativa. Indi sale alla tribuna il Lissagaray, il quale viene accolto da fischi e grida di *Vive Boulanger!* L'oratore dice a Laur: « Fateli tacere; i repubblicani vi hanno pure ascoltato! » E Laur, ridendo: « Che storie! Me ne infischio io dei vostri repubblicani. »

Lissagaray schiaffeggia Laur; ne segue una baruffa generale, indiavolata; moltissimi rimangono feriti, massime tra i lissagaraysti, i quali sono in minoranza.

— Telegrafano da Washington che gli Stati Uniti riconobbero il giorno 28 formalmente la Repubblica brasiliana. Il presidente Harrison ricevette il nuovo ministro Valente e Mendoca inviato speciale. Le interviste furono cordialissime.

Il successore dell'arcivescovo di Vienna.

Una intervista.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — L'imperatore ricevette ieri monsignor Gruscha, designato dal *Vaterland* a successore dell'arcivescovo di Vienna.

— La *Politische Correspondenz* è informata di Bekovich che recandosi a Belgrado passò due giorni a Vienna ed ebbevi una lunga particolareggiata intervista con Szogyenyi. Anche Kalnoky lo ricevette.

Una catastrofe in una scuola di chimica.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Nella scuola di Bloomington (Illinese), durante una conferenza di chimica per esperienza, il gas scoppiò. Il professore ed una ventina di studenti furono feriti, alcuni gravemente.

Il prestito bulgaro.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Da fonte bulgara autorizzata smentiscono la notizia di qualche tempo fa circa il nuovo prestito della Bulgaria per rimborsare completamente le spese di occupazione. La Russia dichiara che il Governo bulgaro dispone mezzi sufficienti.

Il dottor Gull è morto.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — È morto il celebre medico William Gull.

Una onorificenza pel compromesso czeco-tedesco.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — Il principe di Schönburg, vice-presidente della Camera dei Signori, che prese parte eminente alle conferenze per il compromesso czeco-tedesco, fu decorato del gran cordone dell'Ordine di Leopoldo.

Bollettino giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, *ore 7,45 pom.* — L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* pubblica il seguente movimento nel personale giudiziario:

Marinelli Clemente, consigliere alla Corte d'appello a Parma, è collocato in aspettativa per motivi di salute — Terrani Alessandro, sostituto procuratore generale di Cassazione a Torino, in seguito a sua domanda è collocato a riposo col grado onorifico di procuratore generale d'Appello ed è nominato con decreto pari data commendatore nell'Ordine Mauriziano — Leicht Michele, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello a Venezia ed applicato alla Cassazione di Torino, è nominato sostituto procuratore generale alla Cassazione di Torino — Grisolia Francesco, sostituto procuratore generale d'Appello ad Ancona, è trasferto in detta sua qualità a Macerata — Tenini, consigliere d'Appello a Perugia, è trasferto a Lucca — Gaeta Giuseppe, presidente di Tribunale a Livorno, è nominato consigliere alla Corte d'appello a Perugia — Boi Carlo, sostituto procuratore generale d'Appello ad Aquila, è trasferto ad Ancona — Silvestri, sostituto procuratore alla Corte d'appello d'Aquila, è trasferto ad Ancona.

Zuccani, giudice di Tribunale a Livorno, è nominato vice-presidente di Tribunale a Cagliari — Fasola, sostituto procuratore a Lecce, è collocato in aspettativa per motivi di salute — Bocchini, giudice di Tribunale a Rocca San Casciano, è trasferto a Livorno — Pedivellano-Allegra, sostituto procuratore del Re a Termini Imerese, è trasferto a Trapani, continuando però ad essere applicato alla R. Procura di Palermo — Cannada-Bartoli Domenico, sostituto procuratore del Re a Caltanissetta, è trasferto a Termini-Imerese, con applicazione temporanea alla R. Procura di Palermo.

Costari Tommaso, giudice di Tribunale a Lanciano, è privato dello stipendio temporaneamente, cioè dal 29 dicembre al 12 gennaio 1890, per abusiva assenza dall'ufficio — Fallaci Carlo, pretore a Siena (1° mand.), è nominato giudice di Tribunale a Cosenza — Orlandi Enrico, pretore a Mantova (2° mandamento), è nominato giudice di Tribunale a Bolzano — Soriga Antioco, aggiunto giudiziario al Tribunale di Pallanza, è nominato giudice di Tribunale a Messina — Cacace, aggiunto giudiziario al Tribunale di Napoli, è nominato sostituto procuratore del Re ad Avellino — Pompinelli, aggiunto giudiziario al Tribunale di Napoli, è nominato sostituto procuratore del Re a Caltanissetta — Gross, pretore a Sciolze, è trasferto a Binasco — Cattaneo, pretore a Pratola Peligna (Aquila), è trasferto a Luino — Zuccolini, pretore a Corio Canavese, è trasferto a Pizzighettone — Rossi, pretore a Novi Ligure, è trasferto ad Asti — Podrecca, pretore a Bassignana, è trasferto a Novi Ligure — Pedemonti, pretore a Tortona, è trasferto a Bassignana — Raviola, pretore a Caserta (Caserta), è trasferto a Rivoli — Moro, pretore a Rocchetta Ligure, è trasferto a Limone Piemonte — Gramignola, pretore a Binasco, è trasferto a Sabbioneta (Mantova) — Manara, pretore a Merate (Lecco), è trasferto a Masserano — Valdemarca, pretore di Andorno, è trasferto alla Pretura di Borgo San Salvatore (Torino) — Bosetti, pretore a Morbegno, è trasferto a Milano — Minaldi, pretore a Masserano, è trasferto a San Damiano Macra — Viglio, pretore a Chiusa di Pesio, è trasferto a Santo Stefano di Aveto (Chiavari) — Collino e Mossi, pretori a Villafranca e Gignod, già in aspettativa, sono confermati nell'aspettativa stessa per motivi di famiglia — Albasio Giuseppe, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-pretore a Vercelli — Vennero accettate le dimissioni presentate da Rastelli Martino, vice-pretore a Viù ed accordatogli il titolo onorifico di pretore — Raposi Francesco, vice-cancelliere al Tribunale di Bobbio, è collocato a riposo col titolo di cancelliere — Cavalli, sostituto segretario alla Procura generale di Casale, collocato a riposo col titolo di segretario e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Venne accordato l'aumento del decimo sullo stipendio ad Alessio Giuseppe, vice-cancelliere di Pretura a Crevacuore, ed a Sacerdote Moise, pure vice-cancelliere alla Pretura della sezione Po (Torino).

I principi giapponesi a Torino.

Ieri, provenienti da Spezia, sono arrivati nella nostra città i principi giapponesi, sbarcati l'altro giorno a Spezia.

C'è un principe ed una principessa, un marchese ed una marchesa, due aiutanti di campo, un medico, un segretario, un cassiere, ed hanno seco quattro servi. Le due signore sono avvenentissime ed eleganti. Tutti vestono all'europea. Hanno preso alloggio all'*Hôtel d'Europe* e partono oggi col diretto alla volta di Parigi.

Gli uccisori dell'italiano Giuseppe Molinari davanti alle Assise di Neuchâtel

Neuchâtel, 28 gennaio.

(Dall'Enza) — Ricordasi che nella sera del 12 novembre scorso il giovane terrazziere Giuseppe Molinari, di Besozzo, provincia di Como, venne barbaramente massacrato a colpi di spranghe e di grosse pietre, in seguito ad una lite di preminenza in un ballo campestre, provocata da una masnada di villanzoni di Châles (Cantone di Berna) contro quattro terrazzieri nel vicino villaggio di Thièle, su quel di Neuchâtel.

Gli autori dell'atroce fatto — poichè eran molti contro un solo, caduto e giacente nel padule — furono scoperti e arrestati, meno quello che dicesi essere stato il più gran colpevole, di nome Gotthlieb Schawb, che si rese ed è tuttavia latitante.

Tradotti l'altro ieri dinanzi alle Assise di Neuchâtel, cinque di quei mascalzoni furono condannati: lo Schawb Gotthlieb a cinque anni di reclusione, in contumacia; Fritz Wyssbrodt e Emilio Schawb a due anni; Walter Schreyer e Abramo Schawb a un anno di carcere, in solido nelle spese processuali e alla rifusione dei danni da liquidarsi in sede civile. Un sesto accusato fu assolto. Il pubblico, che assisteva numeroso, trova mite la pena inflitta ai colpevoli, tanto più non si potè constatare chi fosse quello fra gli aggressori del Molinari che gli spaccava il cranio con una mazzata.

Durante i dibattimenti si diede lettura degli ottimi certificati d'inaccepibile condotta del Molinari. Anzi era un bravo figliuolo, il sostegno dei vecchi genitori, ai quali mandava ogni mese ragguardevoli somme in danaro guadagnato coll'assiduo e penoso lavoro in quelle malsane paludi. L'egregio Emilio Lambelet, avvocato rappresentante la Parte civile, per risarcire in parte la famiglia dell'irreparabile perdita, ha chiesto un'indennità di 10,000 franchi.

Il Tribunale nella prossima sessione statuirà sulla domanda, e si crede accogliendola favorevolmente. In generale il pubblico ha espresso un biasimo severissimo della barbarie di quei villanzoni e la sua simpatia per la vittima.

Borsino. — 29 gennaio. — La migliorìa verificatasi stamane si è accentuata viemmeglio stasera. Durasse almeno! Le liquidazioni di fine mese procedono regolarissime. Vi è assai scoperto, ma questo giova a tener un po' caldi i prezzi.

Apertura di Parigi: 93 97, 106 97, 87 91, 17 35, 474 1/16, 72 78, 76.

Chiusura: 94 10, 97 9/16, 88 05, 92 45, 107 05, 815, 4235, 2812.

Rendita 95 20, 95 30.
Mobiliari 564, 566.
Torino 489, 491.

BORSA UFFICIALE.
30 gennaio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 25.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	101 10 — 101 20 —	— — — —
»	101 — — 101 10 —	— — — —
Svizzera	100 95 — 101 05 —	— — — —
Londra + 6	— — — —	25 21 — 25 23 —
Id. lungo	— — — —	25 22 — 25 24 —
Germania + 5	— — — —	breve 123 3/8 123 5/8
		lungo 123 3/8 123 5/8

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	96 —
» 3 0/0	»	60 75
Hambro	»	100 —
Azioni Banca Nazionale	»	1810 —
» Credito Mobiliare Italiano	»	562 —
» Banco Sconto e Sete	»	51 —
» Banca di Torino	»	490 —
» » Industria e Commerciale	»	— —
» » Romana	»	1090 —
» » di Pinerolo	»	125 —
» » Tiberina	»	80 —
» » Subalpina	»	120 —
» » di Vercelli	»	105 —
» » Popolare di Torino	»	35 —
» Credito Torinese	»	226 —
» Società Lavori Pubblici	»	100 —
» Società Italiana per il Gas	»	825 —
» Consumatori Gas-luce	»	170 —
» Cartiera Italiana	»	295 —
» Impresa Esquilino	»	10 —
» Calci Casale	»	94 —
» Acqua potabile in Torino	»	1000 —
» Generale Immobiliare Agricola	»	590 —
» Cassa sovvenzioni imprese	»	615 —
» Società min. di Rame ed elett.-metall.	»	10 —
» Ferrovie Meridionali	»	696 —
» » Mantova-Modena	»	160 —
» » Biella	»	412 —
» Società Torinese Tramways		
» Ferrovie economiche, 1a Emiss.	»	590 —
» » » 2a	»	520 —
» Fondiaria Italiana	»	50 —
» Manifattura Lane Borgosesia	»	380 —
» Società Credito Meridionale	»	310 —
» Ferrovia Pinerolo, 1a Emiss.	»	380 —
» » » 2a	»	380 —
» Soc. Ital. Ferr. Sicul. 1a emiss.	»	560 —
» » » 2a emiss.	»	550 —
» » Tardy e Benech	»	476 —
» » Agricola Cirio	»	10 —
» Di risanamento e costruzioni	»	470 —
» Ital. di Elett. sistema Cruto	»	470 —
» Lavori e Costruzioni	»	100 —
» Officina di Savigliano	»	756 —
» Credito Ligure	»	180 —
» S. F. Second. della Sardegna 1a Ser.	»	540 —
» » » 2a Ser.	»	540 —
Isolato S. Teodoro	»	100 —
Obbligazioni Canali Cavour	»	567 —
» Ferrovie Romane	»	304 —
» » Meridionali	»	310 —
» » Sarde A	»	305 —
» » Sarde B	»	303 —
» » » 1879	»	311 —
» » Vittorio Emanuele	»	315 —
» » Savona	»	315 —
» Ferr. Adr. Medit. e Sicule A.	»	300 —
» » » » B.	»	
» » » » C.	»	
» » » » D.	»	
» Ferr. Second. Sardegna	»	445 —
» Consorzio Irrigazione Vercese	»	450 —
» » Reggio Calabria	»	107 —
» Elettro-Metallurgia	»	120 —
» Soc. An. Tram. Vercellese	»	409 —
Prestito della Provincia di Alessandria	»	480 —
» » di Salerno	»	460 —
» » di Torino	»	465 —
» Ferr. Cuneo 2a emiss.	»	325 —
Cartelle Fondiario di San Paolo	»	507 —
» S. Paolo 4 1/2	»	478 —
» Banco Napoli	»	486 —

Cronaca della Borsa. — 30 gennaio. — Stamane vi fu in Borsa qualche maggiore animazione, ma i corsi in generale non migliorarono. Anzi persiste la debolezza nelle *Mobiliari*, nelle *Torino* ed in qualche altro titolo.

I cambi ci giungono stamane con un notevole miglioramento, essendo discesi a 10 e 20 centesimi per la Francia.

Rendita contanti 95 25 95 30.
Rendita fine pross. 95 35 95 30.

Prezzi dei valori per fine pross.

Mobil.	568 — 565 —	Ferr. Mer.	690 — 691 —
Torino	487 — 484 —	F. Medit. v.	552 — 553 —
Subalpina	119 50 — —	Sicule v.	555 — — —
B. sconto	51 — — —	Fondiaria	49 50 50 —
Tiberina	81 — 82 —		

Cassa sovvenzioni Milano 174 — 175 —.

Gli operai francesi giudicati dagli inglesi.

Una grossa comitiva di operai inglesi, inviati a spese del Municipio di Londra, si recava lo scorso anno a visitare l'Esposizione di Parigi. Secondo il programma tracciato dal *Lord-Maire*, il signor Whitehead, che aveva avuto l'iniziativa di questa gita, i delegati dovevano osservare e notare non solo ciò che riguardava la loro industria particolare, ma ancora studiare la condizione di esistenza degli operai e delle loro famiglie. Da poco si pubblicarono le loro relazioni, le quali vennero raccolte in un bellissimo volume, che non si può leggere senza provare molta simpatia per la serietà, il buon senso e l'imparzialità con cui questi lavori furono compilati, e dai quali anche noi italiani possiamo trarre molti utilissimi insegnamenti (1).

Non è che tutto loro sembri perfetto sul suolo francese e che non trovino che da ammirare e da lodare. Essi esprimono francamente la loro opinione, ma l'approvazione o la critica loro sono dettate dal fermo desiderio di essere giusti.

Essi sono d'accordo per ammirare l'organizzazione dell'istruzione primaria francese. A cominciare dalle scuole materne per finire alle scuole professionali superiori, essi sono unanimi nelle loro lodi. Essi danno la preferenza al sistema francese, e in due linee uno dei delegati fa risaltare le differenze capitali fra l'organizzazione francese e quella inglese. « A Parigi — egli dice — non vi ha lavoro eccessivo, non si pagano i maestri secondo il risultato e non si usano le punizioni corporali. » In Inghilterra bisogna notare che il maestro di scuola riceve un salario proporzionato al numero dei fanciulli che sono promossi all'esame annuale; è ciò che si chiama il *pagamento secondo il risultato*, ed è una delle più infelici invenzioni che si siano potuto concepire. Per contro i maestri di scuola si contentano in Francia di un salario molto inferiore a quello dei loro colleghi inglesi.

Intorno alle Associazioni operaie, il delegato fonditore dice ch'esse sono adoperate a Parigi in uno scopo politico e sociale piuttostochè pratico. Ciò che l'operaio inglese fa per se stesso, l'operaio francese si aspetta che lo faccia per lui il Governo. Il delegato muratore scrive dal suo lato: « Se gli operai francesi adoperassero ad organizzarsi, nei loro differenti mestieri, una debol parte del vigore, della risolutezza, dell'entusiasmo che sono capaci d'impiegare in politica, essi avrebbero ottenuto da loro stessi tutto, od una gran parte almeno, di ciò che reclamano allo Stato di fare per loro. »

Dalle dette relazioni risulterebbe in complesso che il vitto costa a un dipresso la stessa cosa a Parigi che a Londra, ma l'alimentazione non converrebbe ad un inglese. Troppo pane e troppo vino, essi dicono, ma non bastante nutrimento sostanziale.

Quanto all'alloggio, gli inglesi d'un unanime accordo dichiarano che le abitazioni di Parigi sono più care, meno comode e molto meno igieniche.

Le vestimenta risultano più care che a Londra. È bensì vero che un inglese entusiasta dichiara che ciò importa poco. Fa così bel tempo a Parigi, egli dice, che non è necessario di spender molto per vestirsi. E se venisse in Italia questo inglese? Egli adotterebbe allora la moda abissina! Tutti gl'inglesi lodano il gusto e la semplicità del vestire delle operaie e le citano come esempio alle operaie di Londra, le quali, essi dicono, parlano sempre d'imitare le mode di Parigi, e dovrebbero appunto imitare quelle della classe operaia.

Fatti gli opportuni confronti, i salari sono un po' meno elevati a Parigi che a Londra, e la giornata di lavoro è in generale più lunga a Parigi. Per contro vi si lavora più lentamente e si perde molto tempo. L'operaio prende i suoi comodi, si attarda molto più nei suoi pasti, e spreca dei quarti d'ora in assenze che non sarebbero permesse a Londra. Egli fuma, ed è questa una licenza che non è accordata generalmente in Inghilterra, ed i delegati citano il fatto con una certa invidia. Le officine francesi appariscono loro più pulite e più arieggiate che quelle dell'Inghilterra; gli operai hanno il permesso di sedersi per fare certi lavori, ciò che è meno faticoso e non nuoce in nulla al lavoro.

Vi sono tuttavia certe industrie nelle quali gli operai sono meglio pagati a Parigi; tali sono gli scultori su legno, gli ebanisti, gl'indoratori, e in generale quelli che appartengono alle industrie artistiche, e gl'inglesi riconoscono in queste la superiorità dei francesi. Essi l'attribuiscono all'istruzione artistica messa alla portata di tutti. L'Inghilterra, essi dicono, dovrà seguire l'esempio della Francia se non vuole rimanere indietro. Parecchi delegati deplorano che i Musei, e specialmente quello di Kensington, siano chiusi alla domenica.

Quanto agli utensili, la maggior parte degl'inglesi sono d'accordo nel preferire gli utensili ai quali essi sono abituati; è molto raro di vedere nelle loro relazioni fatto cenno di un utensile francese che loro sembri più utile o più comodo.

Il delegato panattiere trova i francesi molto arretrati nella sua industria, poichè essi non fanno uso di macchine per la panificazione, mentre in Inghilterra queste macchine, molto perfezionate, sono d'un uso generale.

Il delegato cartaio dichiara per contro che i francesi hanno fatto degli enormi progressi nella fabbricazione della carta e che sono ben presso ad uguagliare, se non a sorpassare, i fabbricanti inglesi.

La relazione dell'orologiaio rende giustizia alla superiorità della Francia nella fabbricazione degli orologi a pendolo ed eccita i suoi compatrioti a sviluppare questa industria.

L'orefice riconosce pure la superiorità dell'industria francese, e l'attribuisce ad una miglior organizzazione ed anche ad un miglior sistema di tirocinio. « Noi non abbiamo delle scuole professionali — egli dice — dove i nostri apprendisti possano imparare il disegno, i nostri Musei sono chiusi il sol giorno in cui un giovane possa studiare l'arte industriale. Fintantochè questo errore non sia riparato — egli aggiunge — la nostra oreficeria artistica non potrà essere paragonata a quella estera. »

Il tornitore critica il lavoro francese e trova le porte e finestre molto inferiori a ciò che si vede in Inghilterra. Egli biasima l'abuso che si fa dell'ornamentazione sulle porte ed ai soffitti. Per contro egli rende giustizia alla superiorità artistica dei francesi. « Ciò non sorprende, — egli dice con amarezza, — con tutto il vantaggio che loro offrono le scuole di disegno. Ho notato, — egli aggiunge, — che quasi tutti i fanciulli a cui io parlavo potevano disegnarmi ciò che io loro domandavo; ciò veniva loro naturalmente. Tale non è punto il caso in Inghilterra. »

L'indoratore è pieno di ammirazione per il lavoro fatto a Parigi, e dichiara che gl'indoratori francesi sono dei maestri.

Il modellatore in gesso trova gli operai francesi altrettanto abili come gl'inglesi, ma il loro metodo di lavoro gli sembra arretrato su quello degl'inglesi. « Il lavoro è ben fatto in Francia, — egli scrive, — ma si sprecano i materiali con una stravaganza che rovinerebbe un imprenditore inglese. »

La relazione dell'operaio in carrozze è molto completa. Egli constata il progresso della carrozzeria francese. Molte cose utili sarebbero da stralciare. Ci limiteremo a questo brano che termina la relazione: « L'unanimità colla quale i fabbricanti da carrozze di Parigi decretano un cambiamento di moda ogni cinque o sei anni, è molto favorevole alla loro industria. Si potrebbe con vantaggio seguire questo esempio in Inghilterra. Le vetture corrono a Londra venti a trent'anni; a Parigi diventano fuori di moda in poco tempo. È un punto che i proprietari di fabbriche dovrebbero verificare. L'accrescimento del lavoro che ne conseguirebbe sarebbe molto vantaggioso agli operai. »

Le relazioni sull'industria dei mobili sono fra le più interessanti. Uno dei delegati esprime la sua delusione, nulla avendo veduto di nuovo, di originale nell'insieme dei prodotti esposti a Parigi. Vi sono nella sezione francese dei mobili pomposi e ricchissimi, ma vi ha poca traccia di originalità e di progresso. I fabbricanti francesi sembrano limitarsi interamente allo stile Luigi XIV, Luigi XV e Luigi XVI, e dimostrano una grande abilità a riprodurre i migliori modelli di quelle epoche; una pratica costante dà loro una superiorità in quei generi sugli altri paesi. Mi pare tuttavia che il manifattore francese si preoccupi innanzi tutto dello stile e della bellezza di un mobile; l'utilità è una questione secondaria; il fabbricante inglese, all'opposto, considera dapprima l'utilità; la questione della bellezza viene in seguito.

Per conchiudere, diremo che tutte le giudiziose osservazioni degli operai inglesi meritano l'attenzione e lo studio degli operai ed industriali italiani: l'ultima poi si direbbe scritta apposta per noi, giacchè pur troppo i mobili italiani meritano ancora in gran parte il rimprovero che in tutte le Esposizioni si fece loro, cioè che la eleganza eccessiva e talvolta la stranezza delle forme soffocano in essi il fine dell'opera, che dev'essere la comodità o l'utilità del loro uso.

Però non dobbiamo dimenticare che quando in Francia ed in Inghilterra si vuole eseguire qualche mobile d'importanza si cerca d'imitare i nostri splendidi modelli antichi, modificandoli con intelligenza a seconda delle cambiate abitudini sociali.

Impariamo dunque dai francesi e dagl'inglesi, ma anche dai nostri maestri.... italiani.

(1) *Reports of Artisans selected by the Mansion House Committee to visit the Paris Exhibition.* — London, 1889. Il numero degli operai prescelti era di 75, ciascuno dei quali ricevette 10 lire sterline per spese di viaggio; essi si fermarono circa 15 giorni a Parigi.

Il processo dei costruttori a Milano

Milano, 28 gennaio.

(*ayb.*) — Da parecchi giorni è incominciato al Tribunale penale il processo contro Papis, il costruttore della casa crollata lo scorso settembre a Porta Vittoria e che costò la vita a tanti operai. Il Papis è fuggito in Svizzera, e quindi il processo si svolge contro di lui in contumacia.

Non così per i suoi compagni, i quali, avendo una minore responsabilità, hanno atteso di più fermo il giudizio. Mentre il Papis dovrà anche rispondere di bancarotta fraudolenta, l'accusa è per essi soltanto di omicidio e ferimento (articoli 555 e 556 Cod. pen. vecchio e 371 del Codice nuovo), per avere per inavvertenza, imprudenza e negligenza non osservati i regolamenti municipali, e di imperizia nell'esercizio della loro arte.

I compagni del Papis sono tre: il più gravemente indiziato è il capomastro Margola; vengono dopo il capomastro Sempiani e l'ing. Guarnarchelli.

Il processo non offre nel suo svolgimento l'interesse di emozioni proprio di quelli che hanno a base ricerche minute di colpevoli per reati che non si devono ricercare, come in questo, fra l'astrusa terminologia dei tecnici, ma fra l'incerte passioni umane.

I principali architetti di Milano, quali il Broggi, il Marzocchi, il Giacchi, il Rosa siedono quali periti, battagliando fra loro a sostenere le ipotesi opposte, coll'inevitabile sfoggio di termini che col loro senso riposto, che li rende famigliari agli uomini del mestiere, spiacciono al pubblico grosso.

Eppure fu un ben triste spettacolo quello delle prime udienze: fra i testimoni sfilavano uomini e ragazzi, alcuni reggentisi a bastoni e stampelle, altri col viso deturpato da cicatrici orrende: gli avanzi di quel disastro che commosse così profondamente la cittadinanza e il cuore del Re, che volle andare a vedere il luogo della catastrofe e volle visitarli all'Ospedale, soccorrendoli poi largamente di danaro.

In questi giorni che si riparla della legge sugl'infortuni del lavoro, questo processo vale d'ammaestramento: esso dimostra la necessità di una energica sanzione penale, quando, in casi simili a questo, si verifica una tale noncuranza della incolumità dei propri operai.

Cose veramente gravi sono risultate, ed io le riassumerò brevemente.

La sabbia viva che viene adoperata abitualmente nelle costruzioni per frammischiarsi alla calce era nella costruzione del Papis, quasi totalmente bandita.

Dopo aver fatte le fondamenta, visto che nelle cantine si aveva un terreno che dava una sabbia terrosa di pessima qualità, parve al Papis che si potesse fare un bel risparmio, e, senza preoccuparsi di nulla allogò nelle cantine molti badilanti facendo loro scavare ed estrarre sabbia.

Intanto al disopra la fabbrica progrediva con quella fretta febbrile propria di quei costruttori che badano più alla rapidità del lavoro che alla solidità della costruzione.

Allorchè l'opera era quasi finita, gli scavi nelle cantine erano scesi trenta centimetri al disotto delle fondamenta.

La casa, costrutta con pessima calcina, non consistente, cominciò a rilevare in molti punti dei crepacci che andavano dalla cantina al quarto piano.

Gli operai avvertivano gli assistenti, gli assistenti il capomastro e il costruttore, i quali si accontentavano di scrollare le spalle, di farli turare con calce e anche di far mettere, in casi urgenti, qualche puntello.

La sera prima della catastrofe, in un'arcata del primo piano, si verificò una grossa fenditura per cui passava una mano. I muratori corsero ad avvertire l'assistente, il quale si accontentò di far mettere del gesso perchè non si vedesse. La mattina dopo la casa crollava.

Ecco riassunte le circostanze del processo, il quale rivela ciò di cui io ho già trattenuto i lettori della *Piemontese* altre volte, vale a dire la febbre della speculazione che domina per modo i costruttori milanesi da far loro dimenticare gli obblighi che la legge impone loro perchè le case da essi costrutte offrano quelle garanzie di solidità che sono indispensabili oggi alla sicurezza degli operai, domani a quella dei cittadini.

Ogni giorno sono pezzi di fabbrica e ponti che crollano, i quali trascinano fra le macerie povere vittime umane, alle quali è riservato, come in questo caso, il magro compenso di costituirsi Parte civile.

Appena pronunziata, vi manderò la sentenza.

Ghiribizzi del maltempo in Svizzera

Una pioggia di bruchi viventi sulle nevi dell'Alto Giura.

Neuchâtel, 27 gennaio.

(Dall'Enea) — Durante l'annunziata bufera di questi giorni, oltre lo schianto della capanna dell'Osservatorio astronomico di Chaumont, aprica e meritamente rinomata stazione di touristi donde si gode della vista stupenda di un panorama unico dell'intera catena delle Alpi, si ebbero un po' dappertutto comignoli diroccati, freccie di campanili atterrate, alberi secolari schiantati, fra i quali citasi lo storico e monumentale tiglio di Villars-les-Moines, su quel di Friburgo. Ghiribizzi e bizze del maltempo che non rispetta nè Dio, nè santi; l'alta e bella croce della chiesa di Wunnewyl-Singine, lunga due metri e cinquanta, che pesava otto quintali ed aveva alla base una colossale palla metallica, fu anch'essa travolta come una frasca, fracassando nella caduta le tegole del tetto sottoposto e rovesciando e mettendo in pezzi quelle delle tombe dell'attiguo cimitero con un fracasso da svegliare i morti.

***

Ma il più curioso fenomeno della bufera che nella notte di giovedì a venerdì ultimi imperversava sulle creste nevose dell'Alto Giura in luoghi detti colline dei Cretets fu la pioggia di centinaia di migliaia di bruchi — volgarmente detti *carughe* — della lunghezza di tre centimetri, a colori diversi, gli uni gialli, gli altri neri o variopinti; il più gran numero erano appena usciti dalla ben nota saccoccia di telaragna, e tutti viventi e moventisi a loro disagio sulla candida neve ghiacciata, nella quale facevano l'effetto di un variopinto ricamo.

I corvi affamati non assistettero mai prima d'ora ad un più lecchino banchetto, al quale fecero l'onore che si può immaginare.

Siccome a questi chiari di neve gelata non è ammissibile che le larve prolifichino, bisogna supporre che le farfalle e i bruchi, usciti dall'ovo in Algeria, e trasportati a grande velocità sull'ali del furioso aquilone, siansi svegliati intirizziti su queste vette inospitali. Il professore Stebler di Chaux-de-Fonds, al quale furono presentati alcuni di quegli involontari viaggiatori aerei, ha dichiarato che appartenevano alle varie specie dei *bruchi di terra*, il che mi fa sovvenire il:

Va lento il bruco e molle,
. . . .

del triestino Riccardo Pitteri.

Per una specie trattasi del *telephorus fuscus* dei naturalisti, le altre due — i grandi e gialli e i piccini appena abbozzati — appartengono a specie sconosciute o non bene determinate. Ecco una bella occasione di misurare la velocità del vento e di sapere in quante ore si può fare in pallone il tragitto dall'Algeria in Svizzera.

***

In ogni modo quei bruchi devono essere stati sgradevolmente sorpresi di trovarsi in paese sconosciuto, come lo fu il conduttore della diligenza, che nella stessa sera, in quelle stesse regioni alpestri, faceva il solito viaggio da Locle per Brenets-sur-le-Doubs, trasportando tre viaggiatori.

Partita da Locle alle 7 1/2 di sera, giunse a stento e sbalzi, tartassata, al mal passo di Col-des-Roches. In quell'ora l'uragano infuriava violentissimo lungo quelle strette rocciose. I fanali si spensero, i cavalli, spaventati da quegli scrosci di pioggia e di vento, fecero uno scarto, uscirono di carreggiata e si slanciarono nel turgido torrente, le cui acque barbose rumoreggiavano in fondo al burrone, e trascinarono giù nel precipizio il pesante veicolo, la cui solidità tuttavia è nota a quanti hanno viaggiato e viaggiano nelle Alpi della Svizzera.

Non si parla dei cavalli; *de minimis, non curat reporter*. Quello che importa è di sapere che i tre viaggiatori e il conduttore se la cavarono con non gravi contusioni, una buona dose di spaghetto e con un bagno freddo, che speriamo non abbia loro procurato l'*influenza*.

L'anniversario del 27 gennaio 1889

LA VITTORIA DI BOULANGER celebrata con un banchetto alla sala Wagram

Parigi, 28 gennaio (ore 2 ant.).

(l'Arlos) — Mai come al banchetto da cui esco da poche ore ho visto tanto entusiasmo, e mai in questo entusiasmo ho visto più di superficialità, azzarderei più di sforzo.

Si voleva celebrare l'apoteosi d'un anno fa, il 27 gennaio 1889, ed i 244 mila voti che Parigi aveva dati a Boulanger; ma non si fece che una parodia.

Quale cambiamento in un anno!.... e quanta artificialità, quanta pappetta in quell'unione, in quell'accordo che si voleva ostentare nelle file boulangiste!....

Chi ricorda i delirî, le pazzie entusiastiche di un anno fa ed ha presenziato stasera — cioè ieri sera, poichè scrivo alle due del mattino — non può a meno di non ricordare i versi di Dante

.....Nessun maggior dolore
Che ricordarsi del tempo felice
Nella miseria.....

Ma lasciamo le riflessioni e diciamo piuttosto del banchetto, che è riuscito una miseria in confronto delle deliranti feste del passato, ma sarebbe pur sempre grandioso per chi lo osservi senza confronti retrospettivi.

Vi ho telegrafato che, commensali erano 1100; seppi in seguito — a banchetto finito — che erano oltre 1200.

***

La vastissima sala Wagram — la stessa dove è solita la *Lira Italiana* dare il suo ballo annuale — era tutta addobbata alla.... Boulanger.

In mezzo una vastissima tavola d'onore pei deputati revisionisti e pel Comitato nazionale.

La presidenza è tenuta da un gran mazzo di *garofani rossi* con sotto il ritratto del generale.

Perpendicolarmente alla tavola d'onore ci sono oltre dodici tavole lunghissime, di cui una riservata agli impiegati revocati per boulangismo — platonico compenso loro dato in cambio delle *aurea* promesse mancate per vuoto di.... cassa. — Tutt'intorno ci sono due file di tavole a cerchio e finalmente dietro la presidenza altre due tavole per il quarto potere. I membri di questo sono una sessantina.

Noto redattori di tutti i giornali di Parigi, dominanti, s'intende, i revisionisti. La *Presse* e l'*Intransigeant* hanno addirittura un ufficio impiantato. Molti corrispondenti della provincia venuti appositamente. Di corrispondenti esteri ai tavoli della *presse* non ci sono che io. Devo confessarlo, perchè non è sempre nelle abitudini di qui, mi vedo fatto segno a mille cortesie.

Dietro a noi campeggia a caratteri alti un metro una grande scritta: *Viva Boulanger!*

Tutto è fatto per la circostanza, perfino il *menu*, su cui è litografato il generale che tiene — perchè poi? forse per cacciare dal tempio chi lo ha cacciato lui? — uno staffile.

Manco a dirsi, tutti e tutte sono fregiati all'occhiello del simbolico *œillet rouge*. Noto molte signore e molte.... che non lo sono nel senso verticale della parola.

L'orchestra è sopra, sulla galleria; c'è aspettazione per la nuova *Marcia boulangista* che sarà suonata prima dei discorsi.

Questi, a vero dire, cominciano assai presto.

È Naquet, il gobbetto senatore che presiede pel generale, che vi dà la stura molto prima della medesima del *champagne*.

Ma sono discorsetti d'antipasto e di salati.

Prima di sedersi, Naquet scopre il busto di Boulanger del velo nazionale che lo copriva; la banda intuona la *Marsigliese* ed una ovazione senza fine succede all'indirizzo del povero isolano.

***

Una bella signorina bionda e bianca come una fata si avanza alla presidenza con un superbo mazzo di garofani rossi fatto a palma legati da un nastro tutto rosso.

Balbetta con una vocina qualche parola, che non arriva fino a noi, coperta del resto da un uragano di applausi quando Déroulède, senza lasciarla finire, piglia il mazzo e ne incorona il busto del generale.

Déroulède approfitta dell'applauso per mandare un saluto ai due proscritti: Boulanger e Rochefort.

E Dillon?.... Povero conte, è proprio passato nel dimenticatoio. In tutti i discorsi che si succedettero, non una volta sola udii il suo nome. *Sic transit*.... Ma lui, se avesse presenziato di nascosto, avrebbe magari esclamato: *Je m'en moque!*.... e lo può dire; la cassa è lui che l'ha tenuta nei momenti più opici....

***

Prima che parli Laisant, che è designato pel *gran* discorso, — forse per la sua voce poderosa e pel suo gestire da energumeno, — alcuni membri del Comitato girano distribuendo copia della nuova *Marche boulangiste*, che è, musica e poesia, di Antonin Louis, il fortunato autore del popolarissimo *Pionspions d'Auvergne*; quindi la musica intuona il nuovo inno del generale mentre un coro di operai accompagna.

Molti motivi ne ricordano parecchi altri già noti, quindi non c'è molta novità, ma in complesso piace. Naturalmente se ne vuole il bis ed il *tris*, e l'entusiasmo sale davvero al diapason.

Notate che siamo a metà pranzo — il quale tra parentesi, non costò che sei lire, ma non le valeva — ed i discorsi veri non sono fatti ancora.

Ma di questi io vi faccio grazia. Su per giù le stesse frasi, le stesse idee di rivendicazione e di rigenerazione, le stesse proteste di essere vivi *quand-même*.

Dopo il banchetto ci fu un *punch* a cui intervennero altre mille persone. Altri discorsi, altre boulangerate interminabili.

Di fuori pioveva con una costanza tenacemente noiosa, ma dentro si continuava a vociare.

Mi ero ripromesso, pigliandovi parte, di trovare molta drammaticità, anche per le voci che correvano e per le precauzioni che la Polizia aveva prese.

Ma tutto finì senza rimarchevoli incidenti, come appunto già vi dissi per telegrafo.

Un cugino di Bismarck.

Mandano da Magdeburgo, e noi raccogliamo questa notizia perchè viene a confermare un nostro telegramma pubblicato giorni or sono:

« Fa il giro di questi Circoli una storia singolare.

« Sembra che il figlio di Puttkamer, ex-ministro di Stato e cugino di Bismarck, giaccia miseramente su un lettuccio d'ospedale a Nuova York.

« Il povero giovane sarebbe stato cacciato da suo padre, che gli rimproverava i suoi stravizi, e il disgraziato sarebbe corso per il mondo, eroe e vittima di numerose avventure. De Puttkamer, interrogato sulla verità di questa storia scandalosa, non ha potuto negare che effettivamente egli aveva un figlio, Roberto, e che lo aveva cacciato dopo il 1870.

« Roberto si sarebbe arruolato durante la guerra, sarebbe stato ferito e decorato sul campo di battaglia di Gravelotte. È quanto ha potuto dire De Puttkamer.

« Suo figlio, oggi all'Ospedale Bellevue, completa i detti ragguagli.

« Nel 1872 Roberto è andato al Messico, dove si è arruolato in qualità di ufficiale, per passare più tardi nell'esercito peruviano.

« In ognuno di quei due paesi egli ha preso parte alle insurrezioni. Ma, ferito gravemente da una palla che gli è entrata nel polmone e che non ha potuto essergli estratta, egli ha dovuto lasciare l'esercito, ed è privo di risorse, cosicchè, ammalato, è stato accolto all'Ospedale Bellevue. »

La vita che si vive

Un grido dal cuore dei salumai. Ho parlato altre volta di quel nuovo o quasi nuovo spauracchio delle genti che è il microbo, e dei panmicrobisti..... o panmicromaniaci, pur facendo tanto di cappello alla scienza.

Ma è un fatto però; mai come in questi tempi si ebbe tanto, e fino a un certo punto legittimo, terrore di tutto quanto possono contenere detriti, molecole, sostanze polverizzate. Dio mio! c'è un nemico nel vento, nella polvere, nei panni, nei mobili, insomma noi viviamo fra un'orda di nemici invisibili, impalpabili, che ci assedia, ci minaccia tutti i momenti. E sta bene.... cioè sta male; ma domando io: nei tempi antichi, quando si stava anni ed anni senza sentir parlare di influenze all'infuori di quella che le donne esercitavano sull'uomo, o di altre malattie epidemiche o contagiose, in quei tempi, dico, o non esistevano microbi dappertutto? Che siano diventati maligni e perversi soltanto adesso per spirito di.... opposizione al Governo?

Basta, tornando al grido del cuore dei salumai, pubblico la seguente lettera, che senza far torto ai salumai.... non puzza di salame o di formaggio.

« *Egregio signor « Io per tutti,* »

« Voglia inserire nella sua « Vita che si vive » la seguente protesta:

« Non leggesi relazione di bacteriologo senza che vi si trovi cenno di coltura di microbi a mezzo di « gelatina. »

« Questo ingenera la credenza che le nostre « gelatine » non siano che vivai di bacteri di tutte le forme e di tutti i colori, e fa sì che le medesime rimangano invendute nelle nostre vetrine unitamente alle galantine e ad altri nostri eccellenti prodotti nei quali la gelatina è ingrediente.

« La scoperta testè fattasi che buona parte delle mortadelle e degli zampini fosse confezionata con carne di cavallo aveva già dato un tracollo alla nostra industria; a darle il colpo mortale si aggiunge il troppo frequentemente ripetere che nimbi di microbi son volanti per l'aria, e che la progenie loro si moltiplica rapidamente nella « gelatina. »

« Protestiamo quindi contro il mal uso adottato dai signori medici, veterinari *et similia* di chiamare col nome di gelatina quel loro qualunque preparato in cui credono ritrovare la facile coltura degli inventati krumiri, o microbi che si vogliano chiamare, e dichiariamo in ogni caso che le nostre gelatine, contenendo molto acido, non sono punto propizie allo svolgersi e moltiplicarsi di alcun bacterio.

« *Molti salumai di Torino.* »

***

Il *Fremdenblatt* riferisce che secondo una recente statistica ufficiale negli Stati Uniti d'America sono avvenuti, in questi ultimi vent'anni, 328,716 divorzi.

Ogni Stato dell'Unione ha, in proposito, le sue leggi speciali.

Fra i motivi che sono stati giudicati dai Tribunali sufficienti per dichiarare il divorzio si annoverano anche i seguenti:

Un uomo aveva chiamata ladra la sorella di sua moglie. Un marito batteva il cagnolino di sua moglie. Un altro masticava abitualmente del tabacco. Un marito tagliò i ricci di sua moglie contro la costei volontà. Un altro non volle condurre ad una passeggiata in carrozza la sua dolce metà. Un marito costringe sua moglie a chiacchierare con lui dopo la mezzanotte, quando ella avrebbe preferito di dormire. Una moglie si rifiutò di attaccare i bottoni ai pantaloni di suo marito. Un'altra rimase in letto per poltroneria sino a mezzogiorno. Una moglie non permise al marito di avvicinarsi al fuoco in una giornata d'inverno. Un'altra tirò il marito per la barba fuori dal letto. Una moglie passeggiava per la città invece di accudire alle sue faccende domestiche.

Se questa non è una americanata, è una prova che il matrimonio è una grande noia dalla quale si cerca sottrarsi magari con ragioni così.... solide come quelle soprannunciate. Ammenochè queste non nascondano chissà quali magagne!....

***

Una ricetta ogni tanto. Questa è per pulire il marmo sporco dalle intemperie o da altre cause; è un mezzo facile ed economico. Mescolate alla calce viva una certa quantità di una soluzione di sapone, in modo che ne venga una poltiglia molle, una specie di crema. Stendete questa poltiglia sul marmo da pulire, e lasciatevela sopra per 24 o 30 ore. Indi togliete la poltiglia e lavate il marmo con acqua di sapone; il marmo ritornerà come nuovo, appena uscito dalla miniera.

Il nostro Municipio, per esempio, potrebbe valersi di questa ricetta per far lavare la faccia a quelle povere statue.... tranne, poi freddo, che hanno la faccia e il resto sudici per pigrizia di lavarsi, del monumento Cavour. Una lavatina anche a Cavour, che era una persona pulita, non sarebbe inopportuna.

***

Voi non potete credere che uno squadrone di cavalleria sia entrato in una chiesa, ma io vi garantisco la notizia, che tolgo dal seguente telegramma della *Gazzetta del Popolo:*

« *Livorno*, 28 *gennaio*, ore 6,35 pom. — Stamane, nella chiesa di San Jacopo, si celebravano solenni funerali in onore del Principe Amedeo. *Assistevano* le autorità civili e militari, gli ufficiali di terra e di mare, *uno squadrone di cavalleria*, compagnie di fanteria, artiglieria, carabinieri e moltissimi invitati. »

Ah! non c'è che dire; se ne vedono delle belle in questi tempi!

Dal *Diritto:*

« Il pianista signor Fallani è un prestidigitatore.... egli vi ruba l'attenzione vostro malgrado. »

Lo credo io! Infatti che differenza tra un cattivo pianista e un borsaiuolo? Tutti due impiegano l'agilità delle dita, il primo..... per empirvi le tasche, il secondo per vuotarvele.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (34)

PECCATO ORIGINALE

Romanzo di SINODON-PRALON.

Tradotto da A. V.

PARTE TERZA

Il deputato Giulio Berthoux aveva ottenuto a Parigi ciò che era andato a domandare:

« Ordine al luogotenente Lorlay di raggiungere « senza ritardo, a Tolone, il vascello *Sarcelle* e di « imbarcarsi. »

In altre circostanze il giovane luogotenente non avrebbe trovato nulla d'insolito a quel brusco richiamo. I bravi ufficiali di marina sono, come i missionari, abituati ad abbandonar tutto da un giorno all'altro. Ad un segno dei loro capi essi vanno, senza mormorare, da un capo del mondo all'altro. Ma, in piena pace universale, dopo una campagna di cinque anni, allorchè il suo congedo di convalescenza incominciava appena, ricevere l'ordine di partire per l'Oceano Pacifico, ciò usciva troppo brutalmente dalle consuetudini. Il *Sarcelle*, Lorlay lo sapeva, era stato armato e destinato ad Haiti; un viaggio di due anni almeno. Nulla poteva giustificare la misura presa a suo riguardo... evidentemente qualcuno voleva allontanarlo da Aix per separarlo da Verbena.

Nelle disposizioni di spirito in cui si trovava, egli non sospettò nemmeno un istante del conte di Boisfréville, che lo aveva relativamente occupato poco fino a quel giorno. Era troppo pieno del pensiero di sua madre, troppo irritato per la sua lotta con lei e col comandante Gilbert per cercare altrove l'autore del complotto. Doveva essere l'una o l'altro, piuttosto lei che lui, perchè era quello un colpo di donna. Non conosceva ella un membro del Consiglio superiore della marina, un cugino lontano di cui aveva potuto, in quella circostanza, servirsi?... Non ci volle di più, doppiamente accecato com'era dalla collera e dall'amore, per gettarlo su una falsa pesta.

— Ah! mia madre scende a quei maneggi con me! — egli esclamò con sdegno. — Ella mi esiglia agli antipodi come si mette un monello in penitenza! E così ella crede staccarmi, ella crede guarirmi dal mio amore! Ebbene, non partirò... Sono lo sposo di Verbena, le devo aiuto e protezione in questo momento in cui ella è perseguitata per cagion mia. È mio dovere sacrificarmi per lei... No, non partirò! Mia madre sarà responsabile della rovina della mia carriera!

E, senza esitazione pel suo avvenire perduto, senza un rimpianto pel suo passato glorioso... l'eroe del Kio-Tsing scrisse la sua dimissione al ministro della marina.

Anche Verbena, la povera fanciulla desolata, scriveva in quell'istante una lettera fatale, dava anche ella le sue dimissioni alla felicità, alla vita!...

S'era svegliata al mattino, tardissimo, col corpo stanco e indolenzito come dopo una caduta in fondo ad un precipizio, e senza poter riuscire a mettere assieme due idee nella sua povera testa malata. Colle palpebre pesanti, ella era rimasta un momento come meravigliata di riveder la luce attraverso alle stecche delle persiane chiuse; poi il sentimento le ritornò poco a poco col ricordo confuso di un orribile sogno. Richiuse gli occhi e stette un lungo istante prima di decidersi a riaprirli; poi si guardò d'attorno, e la calma della sua cameretta e la vista degli oggetti famigliari disposti nel solito ordine la rassicurarono.

Non le diceva tutto ciò che quella giornata cominciava come le altre, felice e piena di promesse?... Allora ella si sollevò sul guanciale.

Ma i suoi sguardi erranti incontrarono una tavola presso al suo letto con suvvi molte boccette dalle larghe etichette; tutto un apparecchio farmaceutico. E, improvvisamente, come attraverso ad una nebbia, vide il padre e la madre al suo capezzale... Un altro uomo era là, curvo su lei, che le faceva bere, per forza, un liquore acre e amaro.

Verbena bevette e un momento dopo cadde in assopimento.

Quando si risvegliò, qualche ora dopo, la memoria le ritornò completa. Ah! pur troppo ella ricordò tutto! Ad occhi chiusi ella rivide la scena della sera innanzi, riudì la voce aspra del padre che le gettava in faccia la confessione del suo delitto... Che avesse trafficato di lei come di una mercanzia ella se ne ricordava appena; tutto svaniva dinanzi all'orrore del fatto brutale che la separava dal suo adorato... che la separava per sempre... ah! il suo sogno! il suo bel sogno!...

Nessuna speranza possibile, nessuna... Fuggire, fuggir lontano con lui, come glielo proponeva ieri, no, non era possibile!... Ella sarebbe inseguita, colpita dall'atroce rivelazione, appena rifugiata nelle sue braccia. Ella poteva adorarlo, ma egli come avrebbe amata ancora la figlia dell'assassino?... La avrebbe respinta, maledetta... Ahimè! sì, maledetta nel sangue che le scorreva nelle vene... maledetta al punto da considerare come un affronto per lui la stessa sua vita... Eppure come sarebbe stato amante quel giovane sangue ringiovanito, purificato dal suo cuore! come si sarebbe dato sino all'ultima goccia!... Ah! il suo sogno... il suo bel sogno!...

Mai, mai più felicità, poichè non poteva più pensare a dividerla con lui... La povera fanciulla sentiva la sua vita irreparabilmente perduta... E che Dio gliela prendesse ben presto, se a lei volgeva uno sguardo di pietà! Ah! non le lasciasse solo il ricordo del suo sogno, del suo bel sogno!

Quando il dolore passa i limiti delle forze umane, esso prende alla morte la sua espressione di abbrutimento. Verbena soffriva troppo per versare una lagrima. Quando aprì gli occhi erano asciutti... mentre un freddo d'agonia le gelava l'anima e il corpo, mentre ella si condannava a sparire, non un lamento usciva dalla sua bocca; ella non si curava più di sè, ma soltanto e sempre del suo adorato. Ella pensava:

— Ha il diritto di vivere lui! Io oramai ho il dovere di sparire per lasciarlo essere felice... È abbastanza, è troppo che sia tanto sventurata io; non voglio essere l'obbrobrio, la desolazione del suo avvenire...

Ah! perchè non poteva ella spegnersi in un ultimo come una stella cadente! Sparire dopo essere stata nell'esistenza di lui l'astro che vi affascina nella sua breve discesa dal cielo sulla terra.

Ahimè! neppur quel mezzo supremo le rimaneva! Impossibile di sfuggire al suo destino in seno alla morte tentatrice... Lorlay finirebbe per apprendere la verità. Eccitato doppiamente alla vendetta, provocherebbe, ucciderebbe senza pietà suo padre, suo padre che ella stessa denuncierebbe... No! ella non poteva partire da questo mondo armando il braccio che lo colpirebbe, uccide un parricida! E come, dopo un simile misfatto, conservar la speranza di ritrovarlo, lui, l'assassino, nell'altro mondo, negli spazi misteriosi, dove coloro che si sono molto amati in questa vita si riuniscono per sempre?

Ella era dunque condannata a vivere... Ma che egli ignorasse almeno sempre l'orribile segreto! Perciò ella doveva divenire una straniera per lui, una morta... peggio, una dimenticata!... Sì, ella doveva scomparire completamente dalla sua mente e dal suo cuore, ella doveva annientarsi nell'oblìo, ultima cenere degli amori defunti, sparsa al vento da novelli amori...

A quel pensiero desolante un gemito doloroso le salì dal cuore alle labbra, e la sua voce fu così lamentevole che la cameriera, la quale stava nella camera vicina spiando il suo risveglio, aprì dolcemente la porta e domandò:

— Si sente male, signorina?

— No, ma vorrei riposare ancora. Che ora è, Giulia?

— Le dieci passate. La signorina ha quasi fatto il giro dell'orologio... Se desse un po' d'aria alla camera forse le farebbe bene. Fa un tempo superbo. Miss Moor è venuta stamane a vedere se la signorina voleva andare a Grésy con lei...

Giulia era chiacchierona; ella andava e veniva per la camera parlando sempre, senza notare il persistente silenzio di Verbena, senza fare allusione alla scena della sera innanzi, che ella ignorava completamente.

— Dimenticavo di dirle, signorina, — ella disse con aria maliziosa, — che la Serala ha portato poco fa una magnifica cesta di fiori... l'ho messa nel salone, come al solito... ha già profumata tutta la casa...

— Portamela qui, — disse Verbena, scossa improvvisamente dal suo torpore.

Giulia andò a cercare la cesta, poi aprì la finestra, ed il sole entrò liberamente inondando di luce calda tutta la camera.

Faceva un tempo ideale, spirava un'aura tiepida che pareva soffiar la vita. Attraverso agl'interstizi del fogliame che si stendeva attorno al *châlet* come una mobile cortina di verdura passavano dei lampi d'azzurro come degli echi della festa del cielo...

Verbena prese un ciclamino, lo appressò alle labbra, ma l'odore soave del caro fiore, emblema del suo amore, le fu insopportabile, come insopportabile era per lei lo splendore di quella bella giornata...

O natura, madre ironica e crudele, perchè vieni a cantare sul dolore dei tuoi figli le arie così dolci con cui li cullavi nei giorni felici!...

Era in un mattino come quello, con un sole altrettanto trionfante, con un'aria ugualmente profumata, che si erano giurati, a Mouxy, di essere l'uno dell'altra, sempre!...

— Per sempre! — mormorò tristemente Verbena ricordando il giuramento solenne scambiato dinanzi all'altare.

E colla ferma volontà di rendere al suo amico tutta la sua libertà, ella ritrovò tutta la sua energia.

(Continua)

* *

Poi [illegible].

Sull'angolo di una via, presso un gran portone, si legge questo cartellino:

Eccellente occasione
Da provare
Un buon legno
Dirigersi al portinaio.

Alla larga!

Un altro cartello:

Gesso da presa
e Calci forti.

Se io fossi il questore farei legare i piedi al negoziante di gesso: non si sa mai; a chi chiede gesso egli potrebbe dare l'altra mercanzia.

* *

La domestica campagnuola.

— Giuseppina, avete finalmente aperto le [illegible]? È buona mezz'ora che lo attendo.

— Oh, signora, ci vuol tempo, sa; conviene lavare tutta la porcheria che c'è dentro e poi lavare le [illegible].

* *

Due righe di *Piccola Posta* per rispondere ad una [illegible] che mi mandò un'[illegible] la quale sarebbe opportuna se non fosse annessa ad una circostanza funebre. Regola generale: dove c'è sapore di dolore, di disgrazie gravi, di cose, insomma, meno liete, io non colgo la parte comica che può esistervi. In ogni modo, ringrazio dell'intenzione la gentile assidua.

Altra regola generale: non rispondo a tutte le lettere che ricevo; ho fatto un'eccezione per quella dell'assidua di cui sopra, solo perchè mi offre occasione di dire una delle norme che osservo per questa *Vita che si vive.*

Io per tutti.

La seconda assemblea degli azionisti della Banca Industria e Commercio

Ieri nel salone sotterraneo della nuova Galleria Nazionale si è tenuta la seconda riunione degli azionisti della Banca Industria e Commercio, stata rinviata domenica scorsa. Anche in questa riunione il numero degli azionisti era più che discreto e gremiva una buona parte del lunghissimo salone sotterraneo.

Alla presidenza era il senatore Colombini, presidente eletto nell'ultima assemblea, circondato da alcuni amministratori e dal collegio dei sindaci.

Il presidente senatore *Colombini*, dichiarata appena validamente costituita l'assemblea, dava comunicazione di un decreto del presidente del Tribunale civile di Torino, nel quale, veduto il ricorso presentato dagli azionisti De Giuli, Bocca e Cerruti circa le deliberazioni prese nell'ultima assemblea, considerate varie risultanze, ecc., decretava doversi sospendere l'esecuzione della deliberazione presa nella seduta di domenica circa l'ammissione dei 30 azionisti che avevano depositate le azioni alla Cassa di Risparmio di Ivrea e dei 20 altri di cui era cenno nel diffidamento Drocco.

In seguito a tale decreto, l'on. Colombini, dicendosi ossequente al disposto dell'autorità giudiziaria ed anche per speciali condizioni di salute, dichiarava di dover abbandonare il seggio presidenziale. In luogo del Colombini veniva acclamato a presidente l'avvocato Castellari. Assumendo la presidenza, egli con breve parola deplorava le ragioni di delicatezza che spinsero il senatore Colombini a lasciare il seggio e dichiarava di volerlo imitare nella rigorosa imparzialità dimostrata.

Uno dei sindaci, *Marchetti*, faceva istanza perchè essendo giunto il decreto di sospensione troppo tardi per avvertire gli interessati a non intervenire all'assemblea, volesse il presidente invitare gli azionisti contemplati dal decreto, ove per avventura ne fossero nella sala, a volersi allontanare.

L'avv. Grisoni chiedeva allora il nome dei trenta depositanti alla Cassa di Risparmio di Ivrea e dei ventisei contemplati nell'atto di diffidamento Drocco.

Il *presidente* dà innanzi tutto lettura del diffidamento Drocco coi nomi degli azionisti in esso contemplati.

L'avvocato *Grisoni* ed altri raccolgono e trascrivono questi nomi; quindi l'avv. Grisoni osserva che taluna delle persone contenute in quell'elenco non hanno nulla nè della cessione di azioni nè del diffidamento, e affinchè non fossero sorprese nella loro buona fede, venne denunziato il fatto al procuratore del Re. (*Rumori, approvazioni*)

Viene in seguito letto l'elenco dei trenta depositanti di azioni alla Cassa di Risparmio d'Ivrea. I sindaci sul loro onore attestano dell'autenticità dei nomi. Anche questo elenco di nomi, fra cui figurano impiegati della stessa Banca, sono annotati dal gruppo Grisoni, ecc.

Riapertasi quindi la discussione generale sull'ordine del giorno, l'avv. *Panè* chiede la parola per una pregiudiziale. Egli espone un suo dubbio intorno al decreto di sospensione emanato dal Tribunale circa l'assemblea di domenica scorsa. Gli pare che tale sospensione porti per ineluttabile conseguenza questo: che l'Assemblea non possa proseguire per intanto nei suoi lavori senza pericolo di incappare in nullità. Se si vuol procedere al fine per espellere dal voto quelli che potrebbero votare e poi quali sia unicamente una deliberazione sospensiva. È questa una posizione dolorosa, ma occorre subirla se non si vuol andare incontro ad illegalità. (*L'Assemblea si dimostra impaziente*)

L'azionista on. *Palberti* si alza a parlare contro l'opinione espressa dal Panè. L'autorità giudiziaria vuole la sospensione di un deliberato, non la interruzione dei provvedimenti relativi all'amministrazione della Banca. Egli non capisce come si voglia continuare con una Amministrazione che non gode più la fiducia dell'Assemblea. « La legge deve garantirci, come difatti ci garantisce, contro la prepotenza di maggioranze fittizie. » Osserva poi come quasi si volessero tener celati i nomi degli azionisti sparii, di cui s'era chiesta l'esclusione.

Marchetti, del Collegio sindacale, dichiara che non fu mai intenzione dei sindaci di tener celati i nomi; anzi, egli pel primo, aprendosi la seduta, richiese l'allontanamento degli azionisti in questione. Se ne appella alla lealtà dell'Assemblea.

Panè ribatte a Palberti che espose una opinione da lui sentita; del resto si rimette al parere dell'Assemblea sovrana.

L'azionista *Defilippi* imprende a svolgere l'ordine del giorno presentato nella seduta di domenica scorsa, cioè che si discutano assieme il bilancio e la domanda per azione in responsabilità contro i sindaci.

L'avv. *Grisoni* propone invece il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, intesa la relazione del Consiglio d'amministrazione con cui veniva presentato il bilancio, e non soddisfatta delle spiegazioni date dal Consiglio d'amministrazione, delibera di sospendere per ora ogni altra deliberazione sugli oggetti indicati nell'ordine del giorno, e di passare puramente e semplicemente alla nomina dei nuovi amministratori e del collegio dei sindaci, dando ad essi i più ampi poteri perchè possano verificare il vero stato delle cose e ricercare le cause che condussero al presente stato di cose, colla facoltà di promuovere l'azione in responsabilità contro il vecchio Consiglio d'amministrazione e contro gli attuali sindaci. »

L'azionista *Federico Ferraris* muove dubbio se con tale proposta non venga per avventura ad alterarsi l'ordine del giorno dell'Assemblea, che deve permanere immutato.

L'azionista *Ingarano* risponde che il dubbio non può sussistere; è piuttosto l'ordine del giorno Defilippi che tende ad invertire l'ordine della discussione. Quindi, entrando in merito della discussione, trova che la vecchia Amministrazione deve cedere subito il campo a nuovi amministratori, poichè altrimenti non si saprebbe da chi far promuovere l'azione in responsabilità; pone in avvertenza l'Assemblea contro coloro che vorrebbero prolungato uno stato di cose che deve aver termine e che ha già durato fin troppo. Ricorda una caricatura del *Fischietto*, in cui gli azionisti son raffigurati come oche minacciate da uno strumento di basso Sebotomia. Chiede se gli azionisti della Banca Industria e Commercio vogliano proprio meritarsi la caricatura del *Fischietto* e intonare la canzone del Cilavegna.

Defilippi mantiene il suo ordine del giorno, poichè crede che prima di procedere a qualsiasi azione in responsabilità debba stabilirsi se la Banca vuol mettersi in liquidazione o continuare.

Il presidente mette ai voti per appello nominale l'ordine del giorno Grisoni come più largo.

L'ordine del giorno Grisoni, dopo un appello che dura quasi un'ora, viene approvato alla unanimità meno poche astensioni.

Si procede quindi alla elezione della nuova Amministrazione.

Risultano eletti:

Ad Amministratori: Rossi cav. Giuseppe — Anbert avv. Stefano — De Giuli Giovanni di Giovanni — Buscaglione cav. Giacomo — Pistalupo Giuseppe — Castelengo cav. Luigi — Pescarino cav. Angelo — Ingarano avv. Alessandro — Bocca cav. Francesco.

A Sindaci effettivi: Cerruti cav. prof. Giuseppe — Martinolo Angelo — Arnaud cav. Ernesto.

A Sindaci supplenti: Grimaldi Eugenio — Marino Giovanni Battista.

GIURATI

che dovranno prestar servizio nella sessione d'Assise che avrà principio il 25 febbraio.

Giurati ordinari. — 1. Corbelli Tolgaldo fu Achille, professore, Torino — 2. Roux Francesco di Lorenzo, geometra, Torino — 3. Peano Serafino di Michele, maestro, Pinerolo — 4. Bertini G. B. fu G. B., medico chirurgo, Carmagnola — 5. Priolo Gio. fu Francesco, negoziante, Pinerolo — 6. Pensa di Marsaglia conte Carlo fu Gherardo, laureato in leggi, Torino — 7. Presbitero Ferdinando di Vittorio, avvocato, Torino — 8. Gallo Giuseppe di Bartolomeo, ingegnere, Torino — 9. Abrate Tommaso fu Giuseppe, professore, Torino — 10. Saracco cav. Vittorio fu Defendente, negoziante, Torino — 11. Civalleri Giuseppe fu G. B., medico, Torino — 12. Tirelli Luigi fu G. B., censo, Torino — 13. Ripa di Meana cav. Alfonso conte Zaverio, Torino — 14. Clapier Giuseppe fu Giuseppe, notaio, Susa — 15. Caffaro Albino fu Luca, professore, Pinerolo — 16. Piccottini Batt. fu Domenico, consigliere comunale, Chivasso — 17. Ostorero Giov. fu Stefano, ex-conciliatore, Susa — 18. Dina Emilio di Raffaele, negoziante, Torino — 19. Perotti Francesco fu Lorenzo, Susa — 20. Lazzaro Romeo fu Felice, Chieri — 21. Bottiglia Domenico, Ciriè — 22. Marco di G. B., impiegato finanza, Torino — 23. Gianolio Bernardo fu Pietro, ingegnere, Torino — 24. Ospra Franc. fu Giov., maestro, Torino — 25. Ghilia Marco fu Giuseppe, Rivarolo — 26. Morra Angelo fu Gius., censo, Pinerolo — 27. De Filippi Camillo fu Carlo, censo, Torino — 28. Ferrero di Ormea marchese Gustavo di Tancredi, Torino — 29. Fantini ing. Ernesto di Emilio, Chieri — 30. Levi Graziadio fu Lazzaro, agente di cambio, Torino — 31. Candera-Tagna G. B. fu Giuseppe, consigliere comunale, Ciriè — 32. Carotti Gio. fu Stefano, consigliere comunale, Carignano — 33. Anselli Domenico fu Pietro, possidente, Torino — 34. Novellis Filippo fu Carlo, Torino — 35. Cassiletta Augusto fu Giuseppe, Susa — 36. Golo Filippo di cav. Bernardo, impiegato civile, Ciriè — 37. [illegible] Giuseppe fu Antonio, medico-chirurgo, Pinerolo — 38. Barbaria Stefano fu Giuseppe, farmacista, Chivasso — 39. Piana Edoardo di Giov., ingegnere, Torino — 40. Ferraris Eusebio di Luigi, ufficiale telegrafico, Torino.

Giurati supplenti. — 1. Pio cav. Francesco fu Pietro, professore, Torino — 2. Eusebio Federico di Gio., professore, id. — 3. Reboffatti Giuseppe fu Stefano, causidico, id. — 4. Destefanis Camillo fu Gio., avvocato, id. — 5. Novaria Adolfo di Giuseppe, id. — 6. Fantoni di Sant'Antonino conte Luigi di Carlo, ingegnere, id. — 7. Farcito di Vinea conte Ernesto fu Carlo, colonnello pensionato, id. — 8. Civardi Franc. fu Andrea, impiegato poste, id. — 9. Revini Emilio fu Tommaso, professore, id. — 10. Masse Pietro di Giuseppe, geometra, id.

Le manovre in Svizzera.

Alle grandi manovre di campagna saranno chiamate in quest'anno le divisioni prima e seconda. Siccome poi nel 1890 saranno chiamate in servizio tutte le dodici classi dell'attiva, così si prevede che l'effettivo di queste due divisioni sarà eccezionalmente forte.

Il terreno scelto per le manovre è la contrada che si stende fra Romont ed il confine vodese. A direttore delle manovre era stato scelto il compianto colonnello Pfyffer: ora pare sarà rimpiazzato dal signor colonnello Enrico Wieland, istruttore in capo della settima divisione.

NOTIZIE ITALIANE

FERRARA. — (Nostre lettere, 27 gennaio). — (*D.*) — **Commemorazione per il Duca d'Aosta.** — Ieri, al civico Ateneo, a cura della Società di Belle Arti, venne fatta una solenne e mesta commemorazione al principe Amedeo, che era suo presidente onorario. La cerimonia fu degna della memoria dell'amato Principe.

Il gran salone della Pinacoteca era letteralmente gremito di gente. V'intervennero tutte le autorità civili e militari, tutta l'ufficialità della guarnigione ed in congedo, le rappresentanze delle diverse Istituzioni colle bandiere abbrunate.

Nel fondo della grande sala, fra un ricco trofeo di bandiere, era collocato il ritratto dell'amato Principe, a piedi del quale erano deposte ricchissime corone.

Una fra le altre, con pensiero gentile, era stata mandata dalla famiglia del fu presidente conte Giuseppe Gigliotti, quello stesso che nel 1880, durante l'Esposizione Artistica Torinese, offerse a S. A. R. la presidenza onoraria della Società di Belle Arti.

Altre ricche corone offrivano le signore ferraresi, ed altre gli studenti dell'Università ed altri Istituti.

Parlò primo il deputato Adolfo Cavalieri, presidente della Società, ricordando con affettuose parole i fatti che provarono quale fosse il patrocinio del Duca d'Aosta per la nostra Istituzione. Quindi tenne un erudito e patriottico discorso il prof. Guglielmo Buffoni, e fu applauditissimo.

GENOVA. — (Nostre lett., 28 gennaio). — (*Sam.*). — **Vapore colla lettatura.** — Se vi ricordate, nello scorso mese il vapore *Brasil* investì nelle acque di Vado un brigantino greco e lo mandò a picco facendo nel naufragio ben nove vittime. Il *Brasil* ritornò in porto, fece le occorrenti riparazioni, poi nella scorsa settimana ripartì per l'America carico di merci e passeggeri. Giunto sabato nelle acque di Gibilterra, si scatenò un orribile tempesta che perdette l'albero a manovella della macchina, e fu messo in tale condizione da non potere proseguire il viaggio.

Per buona sorte incontrò il vapore francese Diablel, che lo prese a rimorchio e lo condusse a Cadice mediante il premio di L. 20,000. Colà entrò in bacino per le occorrenti riparazioni.

— **Per lo scontro ferroviario di Rapallo.** — Lunedì avrà luogo al Tribunale di Chiavari il processo contro Vannucci Giovanni, guardia eccentrica alla stazione di Rapallo, la cui disattenzione fu causa unica dello scontro ferroviario avvenuto il 20 novembre in detta stazione, che costò la vita ad una guardia di P. S. e ad un capo-conduttore.

— **La « Carmen » al Carlo Felice.** — Giovedì andrà in scena questa opera con a protagonista l'ottima artista Frandin e il tenore Valero; si pronostica un esito eccellente.

SAVONA. — (Nostre lett., 28 gennaio). — (*R.*) — **Trasloco del sotto-prefetto.** — Il sotto-prefetto, cavaliere avv. conte Carlo Buraggi, è stato traslocato a Sulmona. Tale trasloco, accolto con universale indifferenza della città, dove l'amministrazione del Buraggi si è passata senza infamia e senza lode, dicesi sia conseguenza di ragioni amministrative, e precisamente delle nomine dei sindaci dei Comuni di questo circondario, fatte in seguito alle proposte di questa Sotto-Prefettura.

A surrogare il Buraggi è stato destinato il cav. avvocato Maisia, attualmente sotto-prefetto a Lecco.

— **Per un nuovo teatro.** — Il Consiglio comunale si è occupato nella seduta di ieri della domanda presentata dai signori Anselmo, Pessano, Astengo, Caimi e Pratis per concessione di terreno nei fossati dell'ex-fortezza, presso il Corso Mazzini, per costruirvi un nuovo teatro. Dopo viva e prolungata discussione venne approvato l'ordine del giorno presentato dai consiglieri senatore Corsi ed avv. Cortese, il quale proponeva la nomina di una Commissione di cinque membri per studiare la quistione teatrale sotto i molteplici suoi aspetti, coll'incarico di riferire poi al Consiglio.

BOLOGNA. — (Nostre lett., 29 gennaio). — **La figlia di Rizzotto tenta di uccidersi.** — La giovinetta Cecilia Rizzotto, quindicenne, figlia del noto attore ed autore drammatico siciliano, si è gettata ieri sera da una finestra del primo piano nella strada, producendosi qualche contusione non grave. Fu trasportata all'Ospedale Maggiore.

La giovinetta non ha voluto dire il perchè del triste passo: però quando fu raccolta teneva fra le mani una lettera, che è ora in mano della autorità di P. S.

— **Un altro tentato suicidio per amore.** — Ida Baldrini, abbandonata dall'amante, ingoiò una forte dose di laudano; ma, ricoverata in tempo all'Ospedale, potè essere salvata con un contravveleno.

ACQUI. — (Nostre lett., 28 gennaio). — **Il palazzo delle scuole.** — Una grave questione è sorta ora in Acqui, quella del palazzo delle scuole, le quali, per lo spostamento avvenuto in seguito alla costruzione della caserma del 23° reggimento artiglieria, si trovano provvisoriamente in locali insufficienti e disadatti, sparpagliate in diversi punti dell'abitato, con quanto vantaggio dell'istruzione lo lascio a voi immaginare. La questione di massima è già risolta concordemente dalla cittadinanza e dal capo del Consiglio nel senso che un locale raggruppante le diverse classi si debba fare e al più presto. Ma la divergenza comincia quando si tratta dell'area su cui dovrà erigersi l'edificio.

Un giornale locale pieno di buona volontà e redatto da una schiera di valenti giovani ha ripetutamente e strenuamente combattuta la località che, a quanto pare, sarebbe già stata scelta da chi presiede al nostro Consiglio comunale.

E ritengo anch'io a sufficienza valide le ragioni e sottili le argomentazioni dell'articolista perchè la località stessa si debba abbandonare.

Mi si narra però che nell'ultima seduta consigliare, essendosi incidentalmente accennato da uno dei più provetti ed animosi consiglieri a detto palazzo, l'illustre uomo che è sindaco d'Acqui abbia recisamente dichiarato che, allorquando sarebbe venuta la discussione relativa, egli avrebbe fatto questione di gabinetto sull'area da lui già stabilita, e si sarebbe immediatamente dimesso dalla carica che copre da tanti anni, ove la sua scelta non avesse avuto la piena approvazione del Consiglio.

Io ritengo il capo del Comune troppo esperto ed equilibrato parlamentare per poter prestare subito e piena fede a questa sua pretesa dichiarazione tanto esplicita ed imperativa quanto, a mio modo di vedere, inopportuna. Vedremo come si metteranno le cose.

NARZOLE. — (Nostre lett., 27 gennaio). — **Per la morte del Duca d'Aosta.** — Il dì 25 corrente in Narzole ebbe luogo, per iniziativa del parroco, una funzione solenne, *in die septima*, pel defunto Duca d'Aosta, principe Amedeo. Vi presero parte, invitati dal parroco, la Giunta e il Consiglio municipale, la Società operaia, l'Amministrazione parrocchiale, gran parte della popolazione, i signori maestri, maestre, gli allievi, ecc., nonchè i reali carabinieri. Terminata la funzione, il parroco lesse un breve discorso, nel quale, facendo risaltare le virtù cavalleresche del principe Amedeo, terminava invitando l'uditorio a pregare conforto all'augusto nostro Sovrano, ed a pregare pace e riposo al pio, benefico e liberale Principe defunto.

CALUSO. — **Per la Scuola pratica di agricoltura.** — Il Consiglio comunale di Caluso ha indirizzato al presidente della Camera dei deputati una petizione in cui si dice che, dopo la pubblicazione della legge 6 giugno 1885, il Consiglio provinciale di Torino, avendo deliberato che convenisse alla Provincia di farsi promotrice dell'istituzione di una Scuola pratica di agricoltura, l'Amministrazione comunale di Caluso offrì alla Provincia un vasto edifizio per questa Scuola, parendo ad essa che l'istruzione agraria meglio rispondesse ai bisogni ed alle condizioni del paese di Caluso, eminentemente agricolo. L'offerta fu accettata. Seguì poi una lunga corrispondenza fra la Provincia ed il Ministero di agricoltura per determinare le rispettive quote di concorso per l'istituzione ed il mantenimento della Scuola. Venuti ad un accordo su questo, l'Amministrazione comunale fu ancora obbligata a comperare quindici ettari di terreno con un prestito di L. 100,000 fatto dalla Cassa Depositi e Prestiti. Non mancava che il Ministero d'agricoltura iscrivesse la somma promessa nel bilancio d'assestamento del 1889; invece esso non lo stabilì che in quello del 1890-91. Così, quando l'intento pareva realmente conseguito, questa realtà si dilegua, non lasciando che una vaga speranza in tempi migliori. L'Amministrazione comunale, in vista di ciò, fece supremo appello alla rappresentanza elettiva della nazione, per ottenere dal suo voto l'assegnazione in bilancio dei fondi che il Ministero ha creduto ora di non poter concedere.

ARTI E SCIENZE

Teatro Regio. — Grazie alla cortesia degli artisti signori Devriès e Ballardi, che hanno consentito di cantare per tre sere di seguito, ed hanno così reso possibile la rappresentazione di compenso di ieri, stasera (lettera *A*) alle 7 1/2 precise ha luogo la quarta rappresentazione del *Lohengrin*, a cui farà seguito il ballo *Teodora*.

Intanto procedono alacremente le prove dell'opera in tre atti di Catalani: *Loreley*, che avrà ad esecutori la signora Virginia Ferni-Germano, la signorina Leonora Dexter ed i signori Eugenio Durot, Enrico Stinco-Palermini e Natale Pozzi.

Il *Loreley* andrà in scena certamente nella prima diecina di febbraio prossimo.

Fuoco greco (*commedia in 3 atti di O. Justinus tradotta dal tedesco da Gallerre, e rappresentata ieri sera al teatro Carignano dalla Compagnia Diligenti*). — Chi non lo sapesse, il *fuoco greco*, terribile elemento di distruzione cui l'acqua non serve a spegnere, fu inventato dai persiani e usato dai romani e dai greci.... Ma noi non abbiamo capito bene (e forse per deficienza nostra) la ragione di questo titolo; mentre, secondo noi, sarebbe stato il caso di dare a quel buon colonnello Passerotti il consiglio di *non mettere il fuoco vicino alla paglia*. Che diamine! un colonnello che apre le porte di casa sua a tutta quanta l'ufficialità del suo reggimento, avendo in casa una bella fanciulla come ha lui.

Ma poi quella non è una casa, è una caserma, un porto di mare; e quelli non sono ufficiali del nostro esercito, dove può non mancare la giovialità, ma almeno si hanno riguardi alla disciplina e i capitani non fanno le matterie coi tenenti!

Basta, questo *Fuoco greco* non regge alla critica più elementare, e il pubblico ieri sera lo ha dimostrato apertamente con le più esplicite disapprovazioni. La commedia, che vorrebbe essere brillante, è priva di spirito e abbondante di ingenuità. Ma ormai la farsa è giudicata.

La figlia del colonnello Passerotti è una bimba capricciosetta, innamorata del tenente Ivaldi. Il tenente Ivaldi è ricercato per mare e per terra da una signora di provincia che, senza sapere chi sia, lo vuol dare in isposo a sua figlia, innamoratasene a caso in viaggio!.... La signora provinciale capita a cercare l'Ivaldi proprio in casa del colonnello Passerotti. Allora la figlia del colonnello Passerotti, con una gherminella poco delicata e conveniente a fanciulla bene educata, fa mettere l'Ivaldi agli arresti acciocchè le provinciali non riescano nelle loro ricerche. La commedia finisce così, che la signorina di provincia sposa il cugino e la figlia del colonnello il tenente Ivaldi.

L'esecuzione è stata buona per parte delle signorine Zoppetti (brave e simpatiche attrici), della signora Guendalina Scalpellini, del Falcini e di alcuni altri attori; ma anche gli interpreti hanno risentito della vanità del lavoro; e a un lavoro vano non si può dar nè vita, nè brio.

Teatro Alfieri. — Dopo sei o sette repliche della bizzarria: **90**, venne rappresentato l'*Otello* e ieri sera la brillante commedia: *Guerra in tempo di pace*, che piacque moltissimo.

Stasera si torna alla tragedia col *Macbeth*, di Shakspeare, protagonista Ernesto Rossi.

Salone-Caffè Romano. — L'opera buffa *Cicco e Cola*, che ieri sera venne rappresentata per la prima volta in questo teatro, incontrò il favore del pubblico, il quale tributò molti applausi agli artisti per la buonissima esecuzione.

Una serata di beneficenza a Novara. — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 28:

« La serata di beneficenza datasi ieri sera a favore dell'Istituto De Pagave (Ricovero di mendicità) non attirò tutto quel concorso di gente che si sperava. Discretamente occupati i palchetti ed i posti distinti. Scarsi gli spettatori in platea e loggione. L'incasso fu così di sole 700 lire. Ma si ebbero in compenso ricche e numerose oblazioni e la guantiera, le quali superarono complessivamente la cifra di lire 1000. La signorina Mantelli ed il signor Del Papa (prima donna e tenore della *Carmen*), gentilmente prestatisi, cantarono egregiamente il duetto: « Guarda che bianca luna » del maestro Campana. Li accompagnò al pianoforte il bravo maestro Boscarini. Il pubblico richiese il *bis*. »

Teatro Scribe. — Stasera allo Scribe, come abbiamo annunziato, ha luogo il veglione della Società di mutuo soccorso fra i [illegible] di vetture e cocchieri di Torino. Il teatro è addobbato e sarà illuminato a giorno; vi sarà una lotteria di un..... asinello.

R. Accademia delle Scienze di Torino. — (Classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali) — *Adunanza del 26 gennaio 1890.*

Presiede il prof. Michele Lessona, presidente dell'Accademia.

Il socio segretario *Basso* presenta in dono all'Accademia, a nome degli autori, i numeri 53-73 del *Bollettino dei Musei di zoologia ed anatomia comparata della R. Università di Torino.*

Il socio *Gibelli* presenta e legge una Nota preventiva dei dottori Oreste Mattirolo e Luigi Buscalioni che ha per titolo: *Sulla funzione della linea lucida nelle cellule malpighiane.*

Questa monografia sarà pubblicata negli *Atti*.

Il socio *Camerano* presenta un lavoro del dottore Federico Sacco, professore di paleontologia nella R. Università di Torino: *Sui molluschi dei terreni terziari del Piemonte e della Liguria (Harpidae Cassididae)*. Desiderando l'autore che questo suo lavoro venga accolto nei volumi delle *Memorie*, il presidente nomina una Commissione incaricata di esaminarlo e di riferirne alla Classe.

Poscia la Classe si costituisce in seduta privata.

A proposito di un Concorso di musica. — Intorno al Concorso internazionale di musica bandito dal Conservatorio di Valencia, abbiamo pubblicato giorni fa una cartolina della signora Carlotta Ferrari da Lodi, una delle vincitrici di premio al Concorso stesso. Ora, un altro vincitore di premio, il signor L. M. Tedeschi, ci dirige, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera:

« Milano, 29 gennaio.

« *Egregio signor Direttore,*

« In uno dei passati numeri del suo pregiato giornale compariva un annunzio da cui risultava che io avevo vinto al Concorso internazionale di Valencia il secondo premio per un pezzo d'arpa. La signora Carlotta Ferrari ha voluto prender un'occasione per far sapere che anch'essa aveva vinto un primo premio per un *Inno a Santa Cecilia*, e ciò sta bene; però la signora Ferrari ha errato circa alle basi del programma.

« In primo luogo la signora Ferrari dice ch'io ebbi l'*accessit* o secondo premio che dir si voglia per l'*Inno a Santa Cecilia*; poi, verso la fine della lettera, si disdice e non vuol più ch'io l'abbia; per cui mi permetto di metter le cose al loro posto.

« Nel Concorso internazionale di Valencia furono bandite quattro gare per un poema sinfonico, per una composizione di pianoforte, per un coro di soprani con quartetto d'archi e per un duetto tra soprano e baritono con quartetto d'archi. Per questi vi era in premio un diploma e di più *il titolo di professore onorario o di socio protettore*. Quindi vi erano cinque premi straordinari, così messi nel programma:

« 1° *Un oggetto d'arte.* — Premio concesso da S. M. la Sovrana reggente all'autore del miglior quartetto d'archi.

« 2° *Un oggetto d'arte.* — Premio concesso da S. A. l'infanta Elisabetta all'autore del miglior pezzo di concerto per arpa. (Ed in questo ho vinto l'*accessit* o secondo premio).

« E sorvolando sul concorso per una sinfonia, e su quello per un pezzo di violino e pianoforte, vengo all'ultimo concorso scritto nella colonna destra del Cartello e leggo:

« 5° *Un oggetto d'arte.* — Premio concesso dalla Giunta direttiva e Claustro professori Conservatorio all'autore del miglior *Inno a Santa Cecilia* per soprano, cori e quartetto d'archi.

« In fondo al Cartello è par detto che per ogni premio segnalato vi sono due *accessit* ed una menzione onorevole.

« Nel concorso dell'*Inno a Santa Cecilia* fu vincitrice del premio la signora Ferrari, ed è cosa che le fa onore; ma non è questo l'unico premio stabilito, perchè ve ne sono cinque, tutti uguali, e dati da personaggi illustri. Risulta ancora che l'accessit, che, secondo la signora Ferrari, avevo vinto io nell'*Inno a Santa Cecilia*, e che poi non mi spettava più, fu da me guadagnato nel concorso per un pezzo d'arpa, il cui primo premio dell'infanta Elisabetta toccò ad un illustre arpista di Berlino.

« Quanto a me son felicissimo della mia onorificenza di secondo grado, perchè, tuttora allievo di questo R. Conservatorio, non potevo sperare di più.

« Voglia, egregio direttore, scusare la mia prolissità, e mi creda

« Dev.mo *L. M. Tedeschi*,
allievo d'arpa del R. Conservatorio di Milano.

« *P.S.* — Occorrendo, son pronto a presentare il Cartello del Certame, da cui risultano i varii concorsi coi relativi premi. »

Una ispezione alla Scuola drammatica Maria Letizia. — Ieri il Municipio, il comm. E. Rossi, ispettore generale delle scuole drammatiche del regno, per incarico avutone dal ministro Boselli, visitava la Scuola Maria Letizia, diretta dal cav. Domenico Bassi. Intervennero il sindaco comm. Voli, gli assessori commendatori Gioberti e Sineo, la signora V. Marini, la signora T. Leigheb, la signora Emilia Pieri-Aliprandi e i cavalieri Marini, Leigheb, Monti, Ciotti, Reinach, Bracci-Pieri ed altri distinti artisti, il marchese Del Carretto, il cavaliere Vitale, il cav. Meille, ecc., ecc.

Il saggio riuscì splendidamente. Cominciò con la lettura (fatta dall'allieva M. Volanti) di un saluto ai personaggi intervenuti e ad Ernesto Rossi, il quale chiuse la sua ispezione pronunciando, in risposta a quello rivoltogli dagli allievi, calde e appassionate parole.

Il Rossi incoraggiò gli allievi e il loro valente maestro a perseverare nell'ottima via intrapresa; fece loro notare le difficoltà dell'arte, ma altresì i compensi che questa può dare agli studiosi.

Il Bassi fece eseguire dai suoi allievi e allieve quattro brevi lavori, cioè: *Il colpo di Stato, l'Oh signora! Il naufrago, Giulia nell'imbarazzo.*

Nel saggio maggiormente si distinsero le signorine Ferrarotti, Lusiano, Volanti, Brena, Bagnino, Quaglia, Capellano, Irene e Amalia Rossi, e i signori E. Strozzi e L. Abate. Il comm. Rossi mandò subito il più lusinghiero telegramma al ministro Boselli in anticipazione della relazione particolareggiata che gl'invierà quanto prima. Le nostre congratulazioni al bravo maestro e direttore Domenico Bassi.

Il matrimonio degli ufficiali, l'interessante studio dell'avv. prof. Carlo Lessona, è pubblicato.

L'autore in questo studio, condotto con serietà non comune, ha esaurito l'argomento, e conclude respingendo come illiberali e non necessarie le restrizioni economiche stabilite pel matrimonio degli ufficiali.

Il lavoro è pubblicato dalla Ditta L. Roux e C. e costa L. 0 70.

CRONACA

Onorificenza. — Alle onorificenze segnalate in questi ultimi giorni ne dobbiamo aggiungere un'altra conferta ad un benemerito della pubblica istruzione, ad un apprezzatissimo nostro concittadino il prof. Pio Occella. Sopra proposta del Ministero dell'istruzione pubblica il prof. Occella veniva di questi giorni insignito della croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. Il ministro stesso con telegramma dava all'onorificato la lieta novella.

Ci congratuliamo con tutto il cuore col prof. Pio Occella della sua conseguita onorificenza e crediamo si congratuleranno con noi quanti conoscono il valore e le opere del nuovo onorificato.

Per una rettifica. — Il giorno 26 corrente, inserendo il nome dei componenti il Collegio di disciplina dei procuratori, venne omesso il nome del procuratore Margary cav. Giuseppe, mentre per sbaglio si ripetè due volte il nome di Villavecchia.

Una conferenza. — Questa sera al Circolo *Unione Liberale Indipendente* (via S. Dalmazzo, N. 7) alle ore 9, il dott. Ruggeri terrà una conferenza (la prima della 2ª serie) sull'argomento: *Un viaggio a Massaua.* L'ingresso è libero.

Società di M. S. fra falegnami ed arti affini. — Riceviamo:

« Si avvisano i soci che sabato 1° febbraio avrà luogo nella sede sociale una veglia danzante a totale beneficio della Casa benefica per i giovani derelitti. I locali sociali saranno sfarzosamente addobbati ed illuminati a giorno. La Direzione confida che, trattandosi di far del bene e nello stesso tempo di divertirsi, i soci vorranno intervenire numerosi.

« In pari tempo la Direzione rende noto che sabato stesso alle ore 9 si terrà adunanza generale per discutere un importantissimo ordine del giorno. »

A proposito dell'eredità del Duca d'Aosta. — Nei giorni scorsi parecchi giornali ebbero a dire che, alcune ore prima di spirare, il duca Amedeo d'Aosta, fatta ritirare la somma d'un milione e mezzo di lire, depositata presso l'Opera pia di San Paolo, ne fece dono alla principessa Letizia. Informazioni da noi assunte in proposito ci mettono in grado d'affermare che il compianto Principe non teneva in deposito presso l'Opera pia di San Paolo più di 100,000 lire, spettanti all'eredità lasciata dalla defunta principessa della Cisterna. Questa somma sarebbe divenuta proprietà del pio Istituto qualora, poche ore prima della morte del principe Amedeo, il conte Casimiro Balbo, gran mastro della Casa ducale, non si fosse recato a ritirarla. Quindi nacque probabilmente la diceria del milione e mezzo di lire dato brevi manu dal Duca d'Aosta alla consorte, oltre le 50,000 lire di rendita a lei lasciate per contratto matrimoniale.

Disgrazie. — Certa Clerico Caterina, d'anni 26, fantesca, transitando in via Vanchiglia, scivolò e cadde a terra producendosi la frattura del braccio sinistro. Una guardia municipale l'accompagnò prima alla farmacia Porinelli sul corso San Maurizio e poi all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata.

— Allo stesso Ospedale fu ieri ricoverato certo Bordino Giovanni, d'anni 34, per ferite gravi alla mano sinistra prodottesi toccando una correggia di trasmissione in azione nel cotonificio dei fratelli Germano in territorio di Collegno.

Un povero uomo che poi si seppe chiamarsi M. Vittorio, d'anni 22, si era coricato sul controviale del corso Valentino abbandonandosi al sonno. Alcuni passanti lo credettero ubbriaco ed avvertirono una guardia municipale, la quale accompagnò quell'infelice alla caserma di San Salvario, e di là presso alcuni suoi parenti in via Garibaldi, 32.

Un morsicato nasi. — Nella mattina del 27 andante, sulla strada di Francia, N. 108, certo Brusco Gabriele, d'anni 16, manovale, riceveva da tal Cappa Michele, d'anni 15, con cui era venuto a rissa, una morsicatura al naso che gli produsse una ferita guaribile in giorni otto.

Storia di ladri. — Ad ora imprecisata di ieri l'altro, ignoti ladri, mediante chiave falsa, penetrarono nella soffitta di Bracco Carlo, in via Lagrange, 8, derubandolo di due orologi e di uno svegliarino pel costo di L. 80.

— Valle Raffaele, con negozio di mobili in via Principe Amedeo, 13, denunciò che verso le 5 1/2 pom. di ieri, i soliti ignoti, approfittando della sua breve assenza, si introdussero nella sua bottega e lo derubarono di un orologio a pendolo in bronzo pel costo di L. 200.

Arrestati: Loro Giovanni di Giuseppe, d'anni 47, dovendo scontare tre mesi di carcere per calunnia; Tommasino Carlo, d'anni 23, da Lucento, per disordini prodotti nell'abitazione di certa Chiantella Maria, alla barriera di Milano, 40, durante l'assenza del di lei marito; Demichelis Giovanni, d'anni 64, e Perasci Giovanni, d'anni 23, per scrocco di L. 14 60 in danno dell'esercente cantina Bilotti Adele, in via Cibrario, 7; un minorenne fuggito di casa; tre individui per ozio e sospetti in linea di furto e due per questua.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 29 *gennaio (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	62 00
» » — per febbraio	»	62 00
» » — a 4 mesi da marzo	»	63 00
» » — a 4 mesi da maggio	»	64 10

Mercato calmo.

ANVERSA, 29 *gennaio (sera).*
Frumento — Mercato calmo.

PARIGI, 29 *gennaio (sera).*

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	30 —
» raffinato disponibile	»	107 —

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	»	32 75
» » a 4 mesi da maggio	»	34 00

Mercato calmo.

LIVERPOOL, 29 *gennaio (sera).*
Cotoni — Mercato calmo. Cotoni Indiani sostenuti, Cotoni Americani in ribasso di 1/16.

Vendite nella giornata	balle N.	6000
di cui per la speculazione	» »	1000
Importazioni	» »	7000
Cotoni americani a consegnare pel corrente	» »	5 63/64
aprile-maggio	» »	6 1/64

HAVRE, 29 *gennaio (sera).*

Cotoni — Vendite della giornata	balle N.	2,800

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite nella giornata	sacchi N.	36,000

Mercato sostenuto.

BREMA, 29 *gennaio (sera).*
Petrolio — Mercato calmo.

» raffinato disp.	Rmk.	6 85

ANVERSA, 29 *gennaio (sera).*

Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	— —
» » per marzo	»	17 —

Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 29 *gennaio (sera).*
Zucchero di barbabietola — Mercato debolissimo.

» » Germania 88 disp. scellini		11 65

MARSIGLIA, 29 *gennaio (sera).*

Frumento — Importazioni	Quintali	nulla
» — Vendite	»	8500

Mercato calmo e con tendenza in favore dei compratori.

Mercato di NEW-YORK, 29 gennaio.

Cambio su Londra	D.	4 85 1/2
» su Parigi	»	5 20 5/8
Petrolio Standard White	Q.	7 50
» » » a Filadelfia	»	7 50
Cotone Middling	»	10 11/16
» » a New-Orleans	»	10 9/16
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	21,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000
» pel Continente	»	8,000
Frumento rosso	D.	0 87
Granoturco	»	0 38
Farine extra-state	»	2 60 a 2 70
Nolo cereali per Liverpool	»	5 2/8
Caffè — Mercato calmo.		
Caffè Rio Fair	Q.	19 00
» » Good	»	20
Zucchero Moscabado N. 12	»	5 1/4

SPETTACOLI — Giovedì, 30 gennaio.

REGIO, ore 7 1/2 (lettera *A*) — *Lohengrin*, opera — *Teodora*, ballo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. Lina Diligenti). — *Friedmann Bach*, commedia.

VITTORIO, ore 8 1/2 — (Comp. equestre Amato) — Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrob.

GERBINO, ore 8 1/2. (Comp. drammatica Marini) — *Le vergini*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2 (Comp. drammatica Pieri). — *Macbeth*, tragedia.

BALBO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette Caracciolo) — *Mascotte*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2 (Comp. dramm. *La Torinese*) — *Bastian contrari*, commedia.

GALLERIA NAZIONALE, ore 8 1/2 (Impresa Migliara) — *Gemma di Vergy*, opera.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2 — *Gianduja maestro di musica e dottore contro l'influenza*, comm. — *Ceneglia e Comp.*, ballo.

Tutte le feste recita diurna alle ore 2, al giovedì alle ore 2.

STATO CIVILE. — Torino, 29 gennaio 1890.

NASCITE: 22, cioè maschi 12, femmine 10.

MORTI — Piantino Ildia, d'anni 20, di Biella. Orsglia Paolino, id. 75, di Rodano, stampatore. Antonioli Francesco, id. 56, di Quarna Sotto, tornit. Birolo Alessandro, id. 82, di Casalborgone, vice-cane. Malpiedi Agostino, id. 71, di Sangano, sold. fant. Goria Giorgio, id. 59, di Bricherasio, [illegible]. Bertello Pietro, id. 63, di Grugliasco, negoziante. Salvoldi Madd. n. Rossi, id. 82, di [illegible]. Biancone Giacinto, id. 58, di [illegible], fruttivendolo. Cappellaro Maria n. Sosa, id. [illegible], sigaraia. Re Michele, id. 56, di Barge, [illegible]. Caula Elisabetta, id. 12, di [illegible], scolara. Barbaroglio Luigi, id. 51, di [illegible], portinaio. [illegible] Cesarina n. Belli, id. 48, di Torino. Ballocca don Francesco, id. [illegible], di Bruzzolo, sacerd. Fornero Eugenia n. Borio, id. 66, di Ivrea, propriet. Gargaretti Massimiliano, id. [illegible], di Firenze, ispettore. Sperino Vincenza n. [illegible], id. 64, di Biella, agiata. Falco Eugenio, id. 32, di Torino, spedizioniere. Garesso comm. Carlo, id. [illegible], di Benevagienna, colonn. Deandreis Maddalena n. Anfossi, id. 70, di Cuneo. Accoroni Teresa n. Vincotto, id. 66, di S. Maurizio Can. Rossi Cristina n. [illegible], id. 63, di Torino, lavand. Laetto Margherita n. Emanuel, id. 23, di Leyni. Ponzani cav. Agostino, id. 70, di Casale Monferrato. Bargo Giuseppe, id. [illegible], di Riva di Chieri, possid. Morello Michele, id. [illegible], di Carmagnola, guardia [illegible]. Todros Leone, id. [illegible], di Torino, negoziante.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 24, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 1.

LUIGI ROUX direttore.
BELLIANO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 3 (piazza Solferino).

LEZIONI DI CALLIGRAFIA.

Il Prof. Luigi Graziani, Perito giudiziario Calligrafo, ha inventato un nuovo sistema d'istruzione, basato su figura geometrica, ed assicura che gli adulti d'ambo i sessi per pessima scrittura che abbiano devono con certezza imparare a perfezione qualsiasi moderna scrittura in sole 20 lezioni (L. 1 la lezione). Insegna pure colla stessa facilità a coloro che non credessero presenziare alle lezioni, col mezzo postale, o di mandatari. Via Roma, 24, p. 2°, Torino. c 600

Norme per gli "influenzati"

Cura. Se siete già presi d'influenza ed un buon purgante fate seguire replicate dosi di un potente febbrifugo (bisolfato di chinino, solfato di chinino, antipirina, antifebbrina, ecc.); calmata la febbre ed il dolor di capo completate la cura col prendere parecchie volte al giorno una pillola di Catramina Bertelli che preserva dal catarro o lo taglierà in breve risparmiandovi una ricaduta od una più grave malattia polmonare o bronchiale.

Preservativi. Se avete la fortuna di essere immuni d'influenza usate invece di un potente antisettico-anticatarrale che vi preserverà dalla malattia o quanto meno ne mitigherà di molto la forza quando il germe dell'infezione serpeggi già nel vostro sangue.

Il solo antisettico-anticatarrale che il nostro stomaco possa tollerare, lo abbiamo ancora nelle pillole di Catramina Bertelli. — Una di queste pillole, lasciata sciogliere in bocca o anche solo inghiottita, presa parecchie volte al giorno risponde perfettamente allo scopo, come la pratica ha già dimostrato. 197 M

I più chiari specialisti delle malattie dell'infanzia si valgono dell'EMULSIONE SCOTT.

(GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI O SOSTITUZIONI).

Il sottoscritto, libero docente di pediatria presso il Regio Istituto di studi superiori di Firenze, dichiara di avere sperimentato l'*Emulsione d'olio di fegato di merluzzo* agli ipofosfiti di calce e di soda preparata dai signori Scott e Bowne e di averla trovata facile ad essere amministrata ai bambini, e da questi tollerata. Dichiaro infine di averla trovata utile nella rachitide e nella scrofola.

Firenze, 16 luglio 1885

Dott. PIETRO CELONI
265 *Specialista per le malattie dei bambini.*

Malattie di petto. *Vedi avviso in 4ª pagina.* 129

NERVOSI! (*Vedi avviso in sesta pagina*) 11 110 M

Torino-Roma-Napoli
L. Roux e C° — Tipografi-Librai-Editori.

A. PLEBANO
deputato al Parlamento
I POSSEDIMENTI ITALIANI IN AFRICA
Impressioni e note di viaggio.
In vendita al prezzo di L. 1.

Avv. E. BELLONO
CENNI SULLA CONDIZIONE GIURIDICA
della R. Università degli Studi di Torino.
Un opuscolo in-8° — Dai principali librai L. 0 50.

MARIO MICHELA
L'AVVENIRE DEI POSSEDIMENTI ITALIANI IN AFRICA.
Un vol. in-8° — Presso tutti i librai L. 1 50.

PIETRO DELVECCHIO
deputato al Parlamento
COMMEMORAZIONE DI BENEDETTO CAIROLI
Si vende a benefizio dell'Infanzia abbandonata.
Prezzo L. 1 20.

GENNAIO: giorni 31 — L. P. 5 febb. — U. Q. 12.
Giovedì 30 — 30° giorno dell'anno — Sole nasce 7,43, tr. 5,22 — *Beato Sebastiano Valfrè.*
Venerdì 31 — 31° giorno dell'anno — Sole nasce 7,42, tr. 5,24 — *Beata Luigia vedova.*

Osservatorio di Torino. — 29 gennaio.
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali minima —0,5 massima +5,2
Acqua caduta mm. 0,0 Min. della notte dal 30+8,0

ALBO NECROLOGICO.

A Pavia è morto il cav. avv. *Cesare Cattaldi*, giudice a quel Tribunale Civile Correzionale.
— Un telegramma da Odessa annunzia la morte del generale russo *Radetzky*, che prese parte prominente nella guerra del 1878.

Pel contribuente.
Bollo — Quietanze. — Se più eredi concorrono nella riscossione di una somma spettante al loro autore, devonsi apporre alla relativa quitanza una o più marche da bollo secondo che si tratti di eredità indivisa, dove quote non si conosca la quota spettante a ciascuno degli interessati, ovvero di eredità divisa colla indicazione della rispettiva quota dovuta a ciascuno degli eredi, in modo da potersi corrispondere anche separatamente ad ognuno di essi.

Fallimenti. — *Alessandria.* — Venne conchiuso il concordato di Robilio Stefano.
Vigevano. — Fu dichiarato fallimento di Griffi Rosa, di Mede, commerciante di stoffe. A giudice venne delegato l'avv. Francesco Corlli, a curatore l'avvocato Luigi Natale. Prima adunanza creditori 8 febbraio, 10 ant. Termine presentazione titoli credito 20 febbraio. Verifica crediti 8 marzo, 10 ant.
Voghera. — Fallimento Ditta Versi vedova e figli accordato termine di giorni otto per raccogliere le adesioni al concordato proposto del 10 0/0.
Moratoria. — *Cuneo.* — Galfrè Michele di Michele, negoziante in chincaglierie, presentò domanda per moratoria di sei mesi. Il Tribunale ha convocato i creditori pel giorno 8 febbraio, ore 3 pom. Il bilancio presentato si compone di un attivo di lire 1839 05, di un passivo di L. 5325 55.

Chiusura della borsa di Parigi, 29.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	92 45	Egiziano 6 0/0	474 3/8
» 3 0/0	88 05	Rend. ungher. 0/0	88 13/16
» 4 1/2 0/0	107 05	Rend. spagn. estee.	72 1/4
Rend. Ital. 5 0/0	94 10	Bancadisc. di Parigi	521 —
Camb. Londra vista	25 26	Banca Ottomana	558 3/4
Consolid. inglese	97 9/16	Argento fino	200 —
Obbl. Lombarde	318 —	Credito fondiario	1303 —
Cambio sull'Italia	1 1/8	Suez	2312 —
Turco nuovo	17 7/8	Panama	75 —
Banca di Parigi	796 —	Lotti turchi	74 3/4
Tunisino	485 —	Ferr. Meridionali	680 —

Borsa di Genova, 29 genn.

Rend. Ital. cont.	95 02	Az. Ferr. Meditarr.	561 —
» » fin.	95 02	Banca di Genova	400 —
Az. Banca Nazion.	1816 —	Cassa generale	872 —
» Credito Mobil.	102 —	Sovvenz. p. impr.	— —
» Ferrov. Merid.	680 —	Nav. Gen. Italiana	507 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Raffin. Lig. L.	102 —
		Società Veneta	100 —

Berlino, 29.

Mobiliare	180 —	Cons. Pruss. 4 0/0	106 75
Austriache	92 90	Id. 3 1/2 0/0	103 10
Lombarde	50 20	Turco nuovo	17 70
Cambio su Londra	20 37 5	Prest. Orient. Russo	70 20
Rendita Italiana	94 [illegible]	Rublo	228 25
Id. fin.	93 70	Mediterranee	107 70
		Meridionali	— —

Vienna, 29.

Mobiliare	324 00	Cambio su Parigi	45 60
Lombarde	135 75	Cambio su Londra	118 95
Banca Anglo-Austr.	[illegible] —	Lire italiane	46 20
Austriache	215 50	Rendita Austriaca	88 75
Banca Nazionale	284 —	Id.	[illegible]
Napoleoni d'oro	9 38	Unionbank	203 —
Argento in Banca	100 —	Rend. Austr. nuova	100 60
		» Ungherese nuova	— —

Londra, 29 (Chiusura).

Consolid. inglese	97 7/16	Egiziano 1888	93 3/4
Rendita Italiana	93 —	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	44 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	72 1/2		
Turco nuovo	17 5/8		

Borsa di Buenos Ayres, 28 gennaio.
Oro, Pesos 218 3/4 carta per 100 pesos oro.

CHIVASSO, 29 gennaio. — Frum. 1. qual. L. 19 80 a 25 00 — Id. 2. qual. 17 75 a 24 00 — Meliga nostrana 1. qual. 14 10 a 18 85 — Id. 2. qual. 12 86 a 17 15 — Pignoletto 1. qual. 14 60 a 20 15 — Id. 2. qual. 14 [illegible] a 19 25 — Segale 1. qual. 12 80 a 18 15 — Id. 2. qual. 12 14 a 17 60 — Avena 1. qual. 9 95 a 22 10 — Id. 2. qual. 9 54 a 21 00 — Riso bianco 1. qual. 24 88 a 32 75 — Id. 2. qual. 22 77 a 30 45 — Miglio 12 80 a 17 60 — Fagiuoli bianchi 18 87 a 25 00 — Fagiuoli colore 18 00 a 18 65 — Farina di frumento marca B 38 75 — Id. C 31 75 — Paste semola 60 50 — Id. farina 50 50 — Legna forte 1. qual. 3 00 — Id. 2. qual. 2 70 — Legna dolce 1. qual. 2 40 — Id. 2. qual. 2 00 — Fieno 1. qual. 9 20 — Id. 2. qual. 6 10 — Paglia 4 60 — Uova alla dozzina 0 95 — Cipolle al miria da 1 60 a 1 00 — Patate 1 20 a 1 30.
Tassa del pane. — Grissino al chil. cent. 40 — Fino 37 — Casalingo 32 — Bruno 21.

Stagionatura serica della sete in Torino, 22 gennaio.

Organzino	colli 8	— K.	785 70
Greggie	colli 5	— K.	441 63
	Totale colli 13	— K.	1227 33
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 357		— K.	32050 61

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Lezioni di pianoforte. — Traduzione, e lezioni di lingua francese col metodo accelerato.
Scrivere: C. B., via Bertola, 31, piano secondo. 510

Per trasloco d'impiego
D'affittare al presente, in via del Carmine, Num. 4, piano nobile: **Alloggio** signorile di 15 membri, di cui diverse sale, prospettanti a meriggio verso la via, con apposito calorifero, diramazione del gas, acqua pot. e tre [illegible].
Visibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. 50.

Alloggio signorile od ufficio
via Venti Settembre, N. 9
composto di 12 ambienti, con ampio terrazzo e giardino, d'affittare al presente.
Palazzina
via Nizza, N. 54
con ampio giardino, scuderia e rimessa, d'affittare al presente. 394

D'affittare via S. Dalmazzo, 10: Alloggio al 1° p° di 9 membri; Bottega e retrobottega. C 875

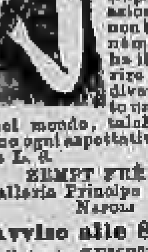
D'affittare al 1° aprile: Signorile alloggio al 2° piano di 10 camere con calorifero. — Via Assarotti, N. 8. C [illegible]

AVVISO.
In seguito alla morte del dentista **Enrico De Mattels**, via San Tommaso, N. 4, si prega i signori clienti di rivolgersi allo zio **Fritz del Monte**, chirurgo dentista, via Scuderie Reali, 3, presso piazza S. Giovanni. 884

Casa da vendere
in bellissima posizione centrale. Rivolgersi G. RAMELLA, corso Vittorio Emanuele, 26, Torino. C 480

Da rimettere in Torino
Avviatissimo negozio tulli, pizzi, ecc., con mobilio e merci.
Scrivere alle iniziali **H o 505 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.**

Si regalano 1000 Lire

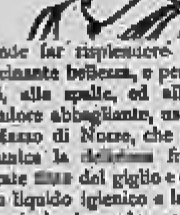


a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli Zempt profumieri chimici di Napoli che è di una azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire la gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Prezzo della Scatola L. 8.
ZEMPT FRÈRES
6, Galleria Principe di Napoli, 5 Napoli
Avviso alle Signore
Epilatorio ZEMPT FRÈRES
Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.
Prezzo del Vasetto L. 3.
In tutta l'Italia presso i Profumieri Parrucchieri e Farmacisti.
Depositi in **Torino:** *G. Maynardi*, via Barbaroux, 10; *Caligaris Secondo*, via Lagrange, 1. H 107 M

IL PIU' GRANDE SUCCESSO
hanno avuto nella medicina pratica i tre prodotti chimico-farmaceutici
DEL PROF. LUIGI VALENTE
Lichenina al catrame — Eterolito di Jodoformio al Bildrato di Trementina ed Olio di Fegato di Merluzzo speciale al Jodo-Bromuro di Calcio.
La Lichenina al catrame guarisce la Laringite catarrale acuta.
L'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guarisce la Laringite catarrale cronica — il Grup laringeo — l'ulcerazione tubercolare del laringe.
La Lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono l'Edema della Glottide.
La Lichenina al catrame guarisce la Bronchite catarrale acuta.
La Lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono la Bronchite catarrale cronica.
La Lichenina al catrame guarisce il catarro secco dei bronchi, divenuto cronico.
L'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guarisce il catarro umido dei bronchi divenuto cronico.
La Lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono l'Asma dipendente da affezione costituzionale della mucosa de' bronchi.
La Lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono radicalmente la Tosse convulsiva, l'Enfisema polmonare vicariante ed arrestano l'ulteriore progresso morboso dell'Enfisema polmonare sintomatico.
La Lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono la Polmonite crupale, la polmonite catarrale, la Gangrena polmonare.
La Lichenina al catramo, l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina e l'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio guariscono infallibilmente la Tisi polmonare di primo grado e sono i migliori profilattici della Tisi polmonare di 2° e 3° grado.
L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio è il più perfetto prodotto medicinale da usarsi nelle lenti convalescenze dei morbi cronici bronco-polmonari.
L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio guarisce la Scrofola, il Rachitismo, il Linfatismo, l'Anemia, la Clorosi, il Reumatismo. Non è a dire quanto siano dannose le miscele fatte a base d'Olio di fegato di merluzzo. Gli sciroppi, gli estratti, l'emulsioni gommose e resinose sono sostanze di facilissima alterazione, che diminuiscono la quantità dell'Olio e ne mascherano la qualità affaticando lo stomaco in modo nocivo. A proposito dell'Emulsione di Scott, l'illustre clinico di Genova, professore Maragliano, fece la seguente relazione: « Gli autori ne fecero deposito presso « la nostra Clinica, noi l'abbiamo sperimentata e l'abbiamo sempre trovata inferiore all'Olio di fe« gato di merluzzo ordinario. »
Il Gubler, prof. di terapeutica alla Facoltà di Parigi, parlando d'Emulsione a base di Olio di fegato di merluzzo, espresse la seguente opinione: « Queste preparazioni non sono giammai riuscite « a farsi adottare nè dal medico, nè dal pubblico; hanno l'inconveniente di vendersi care e d'accre« scere il volume del medicamento. »
L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calce del prof. Valente ha sapore e odore gratissimo, non si altera, come pure non nausea per l'uso continuato. Quest'Olio, analizzato, corrisponde per ogni flacone alla quantità dell'Olio impiegato per quattro flaconi dell'Emulsione di Scott, senza che questa abbia le proprietà medicamentose dell'altro.
La Lichenina al catramo si vende in grandi flaconi del peso intero di grammi 600 L. 2 50 — in piccolo flacone di grammi 250 L. 1 50. L'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina si vende in flacone smerigliato a contagocce del peso intero di [illegible] grammi e per giorni 40 di cura L. 3. — L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio si vende in grande flacone del peso intero di grammi 600 L. 5. Tutti e tre questi prodotti sono accompagnati da analoga istruzione. — Per ulteriori schiarimenti chieggasi il giornale *L'ANTICA E MODERNA TERAPIA* delle diverse malattie degli organi respiratori, al prof. LUIGI VALENTE in ISERNIA. — Vendita principale all'ingrosso e al dettaglio presso il preparatore prof. LUIGI VALENTE in ISERNIA, e presso i signori Farmacisti dei Consigli Sanitari Provinciali del Regno. H 468 N

Da vendere
Cascina Passatore
N. 678
a brevissima distanza dalla barriera di Nizza, lungo la strada provinciale di Cuneo.
Recapito sul luogo dal proprietario, ed in **Torino** dall'avvocato I-OLATTI, via Lagrange, N. 10. 78

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 124 & 126 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.
In **Torino** presso: *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *R. Bocher*, piazza Carlo Felice, 8; *M. Vergnano*, p° Carlo Felice, 9; *Ibrelli*, via Roma, N. 13; *G. Manfredi*, via Finanze, 3; *Taricco*, p° S. Carlo; *Sampò*, via Roma, 1; *Marchisio*, ang. via C. Alberto e Ospedale; *Novaro*, via S. Massimo, 12; *G. Cornaglia*, p° Carlo Felice, 2. 207

Drogheria avviata
da rimettere subito. — Scrivere F° Posta B. P., Torino. C 475

VIAGGI IN EGITTO, MASSAUA, COSTANTINOPOLI.
L'*Agenzia Chiari* ha organizzato pel **14 febbraio** altri *viaggi di piacere* per l'*Egitto, Gerusalemme, Massaua* e *Costantinopoli.* — Il programma dettagliato viene inviato **gratis** a chi scrive o manda il proprio indirizzo all'**AGENZIA CHIARI**, via Cappellari, 4, **Milano.** 600

ARGENTERIA CHRISTOFLE
Esposizione Universale del 1880 **DUE GRANDI PREMI** Esposizione Universale del 1889
IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
E LA CASA CHRISTOFLE E C. DI PARIGI
LA MARCA DI FABBRICA
ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.
POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome *Christofle* per esteso.
CHRISTOFLE & C. Parigi.
Nostro Rappresentante in TORINO: Giuseppe Chiotti, 14 e 16, via *Garibaldi.*

Agli Amatori del VERO VINO CHIANTI.
Importazione diretta di **Vini Toscani**, garantiti genuini, delle rinomate fattorie cav. nobile **Puccinelli-Sanini** di **Firenze.**
Lire 1 60 — 1 [illegible] il fiasco di litri 2 1/4.
Presso la **Rappresentanza Enologica Italiana**, via Accademia Albertina, N. 3, **Torino.**
Magazzino fuori Dazio — Barriera di Lanzo.
18 **ANTONINI e BASSO.**

Nervosi!
Tutti coloro che soffrono di
Nervosità
in generale, accompagnata di male alla testa, Emicrania, Congestioni, Irritabilità, Angoscia, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, Isterismo, Inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apoplettici ed ancora ne patiscono le conseguenze, insomma tutti quelli le cui malattie sono causate dalla
Debolezza dei nervi
sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo:
« Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle »
il quale sarà consegnato o spedito dietro semplice invio di una carta da visita
gratis e franco
dal sottoscritto depositario e dal quale si rileverà trovarsi quasi dappertutto l'indicazione rimedio.
A chi preme non soltanto il benessere proprio ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservare la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dai mali nervosi — non tralasci la scelta modo di procurarsi il suddetto opuscolo, che sarà spedito *gratis e franco.*
Romano Weissmann,
Già medico di battaglione nella milizia
membro onorario dell'ordine sanitario italiano della « Croce Bianca »
Deposito generale per l'Italia:
Ditta **SCHNELL METZGER e C. Venezia.**
Depositario per Torino:
B. DELMASTRO, via Carlo Alberto, 34.
Alessandria presso D. Maliana, geometra, via Dante, 4.
Biella » Ripa e Piana.
Cuneo » Giuseppe Emina, farmacista.
Genova » Farmacia Bignone, piazza degli Archi.
Novi Ligure » Fratelli Castelli, piazza Vittorio Eman., 2. H 109 M

CLYSOPOMPA ROTA
metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canola, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.**
Per L. 3 50 o franco posta L. 4.
Indirizzo: **Instituto Rota.** *Torino.* 55-162

TORD-TRIPE (Torci Budella)
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro
Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici.
Deposito gen.le pel Piemonte: **G. Schiapparelli e Figli, Torino;** per la Liguria: **Brusco e C., Genova;** e pel resto d'Italia: **Paganini, Villani e C., Milano.** — In Torino: vendita all'ingrosso **G. Schiapparelli e Figli;** — al dettaglio: **Taricco,** p.za S. Carlo; **Tarin,** via Roma; **Giordano,** via Roma; **Prato,** via Po; **Fontana,** corso V. E.; **Ferrero,** via Ormea; **Mondo,** via Ospedale; **Carlo Manfredi,** via Finanze. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie del Regno, in scat. a pacchi da Cent. 50 e Cent. 30 cad.
Concessionario per l'America del Sud: **C. F. HOFFER e C., Genova.** 65

Ginestra.
Pregoti mandarmi sollecitamente tue notizie. Sono inquietissimo nonostante tue assicurazioni. Io completamente ristabilito. — Abbiti immensi riguardi dipoi ove Languo casca. — Tenvenv.
C 512 **Capelvenere.**

15. Scritto sabato. C 495

V. 20.
Ogni giorno vado inutilmente dal banchiere. Perchè non mi scrivi? Sei malata, sei in collera, non mi ami più?? Vorrei piuttosto saperti morta che indifferente con me che darei tutta la vita pel tuo amore. 498

600,000 LIRE da prestarsi in piccole e grosse somme da questo momento fino al 15 marzo prossimo ai magistrati, funzionari, clero, commercianti, industriali ed a tutte le persone onorevoli che ne faranno domanda, unendo francobollo per la risposta, prima del 15 febbraio al **Banco Commissioni ed Incassi**, palazzo de Asarta, **Genova.**
Minimum dei prestiti L. 500, interesse 6 0/0. Facilitazioni per il rimborso. (Massima segretezza). H 490 G

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, angolo via Roma, TORINO
Olio Fegato Merluzzo di Terranuova
di provenienza diretta — **OLIO FERRUGINOSO — Catrame iodato L. 5, 4, 2 50 e 2 — Capsule di catrame L. 1 50 — Capsule di olio merluzzo** semplici e ferruginose — **BOLI JECORO - CALOARI semplici e arsenicali creosotati,** eccellente succedaneo all'Olio merluzzo. Flacon L. 3 semplici e L. 3 50 composti. — *Spedizione pacco postale aumento L. 1.* 93

Turaccioli di Spagna
Suolette di Sughero — Sughero Grezzo.
RAPPELLI GIUSEPPE 447
TORINO — Via Genova (già via S. Francesco d'Assisi), [illegible].

FERRO-CHINA BISLERI.
Milano — FELICE BISLERI — Milano.
CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 37 centigr. di ferro perfettamente sciolto. — **Bibita all'acqua seltz e soda.** — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.*
In **Torino:** Vendita all'ingrosso presso *Schiapparelli e Figlio; Gandolfi, Ottino e C. e Taricco,* p° S. Carlo. H 115 M

Profumerie Finissime di Parigi
DELLA rinomata CASA GELLÉ Frères PREZZI ridotti
Deposito presso ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, TORINO.

I CALLI AI PIEDI si estirpano soltanto col nuovo **Callifugo Jacopozzi.** — Prezzo cent. 60 con istruzione.
BLENORRAGIA guarita. Con l'essenza di Sandalo giallo racchiusa in capsule dal farmacista **Jacopozzi** si guariscono le più acute blenorragie. — Prezzo L. 3 la scatola di 60 capsule.
Farmacia del Cinghiale - Firenze.
Deposito in **TORINO**, farmacia **TRISANO**, via Roma ed in tutte le farmacie del Regno. 57

Da vendere a prezzi ridotti
LEGNA da ardere di **rovere,** stagionata, spaccata e tagliata corta per uso [illegible] o cucina. — Riv. alla Ditta **Garetto,** corso *Principe Oddone,* 68, od in via *Bertola,* 47. 76

Drogheria avviata da rimettersi sito centrale di Torino.
Scrivere alle iniziali **H e 455 T, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Per ragione d'età
si cederebbe grandioso Stabilimento industriale avviatissimo: Cotonificio in prossimità di stazione ferroviaria e ragguardevole centro di popolazione, a pochi chilometri da Torino. Vasti locali con forza motrice da 80 a 100 cavalli nom., che potrebbe raggiungere anche il doppio; possibile ancora combinazione sociale mediante concorso di capitali. — Riv. geom. A. Eusebio fra 1/2 di e le 2 pom., via Giulio, 76. C 389

Le Sardine Piccanti DELLA DITTA **ROSSI GIUSEPPE** *via Garibaldi, 22* Torino — eccitano l'appetito e l'allegria. *Lire* 1 *alla scatola* 72

VICHY
Amministrazione
PARIGI, 8, Boulevard Montmartre.
Grande-Grille - Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi di fegato o della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc. — **Hopital.** Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.
Celestins - Affezioni delle reni, della vescica, la renella, i calcoli orinari, gotta, diabete, l'albuminuria. — **Hauterive** - Affezioni alle reni, della vescica, la renella, i calcoli orinari, la gotta, il diabete, l'albuminuria.
Esigere il nome della sorgente sulla capsula. — Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla succursale in **Genova,** Sanmichele e Banchieri, via Luccoli, 102 — *Depositi:* in **Torino,** Costanzo C° Figlio, e F.lli Paisa. H 181 G

MALATTIE DI PETTO
GLICEROLATO AMARO
iodoformizzato di terpina e creosoto
preparato dal cav. **LUIGI D'EMILIO,** farmacista-chimico a Napoli
farmacista delle Corti d'Italia, Portogallo, Sassonia, ecc., ecc.
L'immenso successo ottenuto da questo preparato è dovuto certamente alla grande sua efficacia nei **catarri bronchiali** subacuti e cronici, **bronco-polmonite catarrale,** nella **bronchite fetida** e **bronchiettasia,** nella **gangrena** ed **ascesso polmonare,** nel **catarro consecutivo dell'asma bronchiale** e che accompagna l'**enfisema polmonare,** non esclusa la **tubercolosi** e **tisi polmonare.**
Contiene i principali e più accreditati agenti terapici della medicazione polmonare **(iodoformio, terpina, creosoto),** in un veicolo bene accetto agli infermi.
Ogni bottiglia L. 4. Franco di porto in tutta Italia L. 5.
Sconto d'uso ai rivenditori.
Deposito presso l'autore **LUIGI D'EMILIO,** via Roma, 303, e via Calabritto, N. 4, **Napoli.** — In Torino, da *Carlo Farinelli,* farmacista, corso S. Maurizio, depositario generale del Piemonte, e presso le farmacie principali. H 187 M

VINI **Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima, Marsala** in barilotti e bottiglie, **Barolo, Barbera. - The, Miele, Estr. carne, Menta glaciale.** - Drogheria E. CHIARA VIGLIO, via S. Francesco da Paola, 6, Torino.

Pianoforte d'occasione Hoge Grand verticale da vendere. — Via San Francesco da Paola, N. 38, piano secondo, uscio a destra. 401

VINI piemontesi, toscani, meridionali. — Ingrosso e minuto. — Piazza Statuto, N. 5. — Botte. — Deposito fuori dazio. C 587

PRESTITO sopra firme, denari in 24 ore. Nessuna anticipazione. — Pauly, 63, rue de la Goutte d'Or, Parigi. H 360 X

OLIO DI OTTO TEMPEL
Il miglior Olio di fegato che esista nel mondo. L'unico raccomandato dalle Facoltà mediche.
Esclusivo deposito presso ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino.

SONNAMBULA.
I signori che desiderano consulti di presenza o di corrispondenza per affari di curiosità e di qualsiasi cosa possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente Sonnambula, schiarimenti utili ed importanti, basta scrivere le domande di ciò che si desidera conoscere ed inviare L. 5 in vaglia postale o in lettera raccomandata alla signora **Matilde d'Amico,** via Ugo Bassi, N. 20, **Bologna.**

Dentista Americano
Corso Oporto, 15 — TORINO.
DOTT. BETTMANN
Specialista per la posa di DENTI FINTI.
TORINO — Corso Oporto, 15. 87

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore 12. — INIEZIONE INDIANA guarisce qualunque scolo senza essere nè caustica nè astringente. L. 3 e L. 5. — Farm. Chiaffrino, piazza Paleocapa e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino.

Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
Caduna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

R. Opera di S. Luigi Gonzaga
IN TORINO.
Il **15** pross. **febbraio,** ore 9 antim., nella segreteria dell'Istituto, via Santa Chiara, 40, si procederà all'**incanto** per la locazione novennale, dall'11 novembre 1890, della **Cascina** detta *Tetti delle Oche,* in territorio di None, composta di casoggiati e terreni a varie culture, della superficie in complesso di ett. 72,90,17 (giorn. 189,67,4), sull'annuo fitto di L. **4000,** ed alle altre condizioni risultanti da relativo capitolato d'oneri e da avviso d'asta in data d'oggi.
Torino, 27 gennaio 1890.
611 G. CASSINIS, *notaio.*

FRATELLI VALABREGA
FABBRICANTI DI MOBILI
TAPPEZZIERI
Camere complete in stile.
Prezzi miti — Solidità ed eleganza.
Via Principe Amedeo, 13
TORINO. 409

ILLUMINAZIONE a
GAZ INCANDESCENTE
(Sistema Welsbach) - Luce potente, tranquilla ed igienica
70 0/0 d'economia sul consumo del gas.
Premiato con MEDAGLIA D'ORO alla Building Trades Exhibition 1889.
Rappresentanza Generale per l'Italia
Ing. F. DAVIS - 3, Galleria Natta - TORINO.
Ricerca di sub-Agenti — Occorrono ottime referenze.

Per compre e vendite di **case e terreni** in Torino e per **mutui** in città e provincia pregasi scrivere alle iniziali H 360 T, presso Haasenstein e Vogler, Torino.
Dal prof. A. E., propr. in Torino, si avrà in settimana risposta o visita per trattative. Assicurasi prudenza e serietà in ogni pratica. C 392

Vendesi a buone condizioni o affittasi
TERRENO cintato di mq. 930 in via Saluzzo, per deposito materiali od altro uso. — Rivolgersi allo studio ragioniere BIANCHI, via Barbaroux, 34. 509

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.